INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Politica coloniale.
Lettere da Milano, Porto Maurizio.
Dalle antiche provincie.
Nizza marittima minacciata dalle fortificazioni.
Reati e pene.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — La Galleria si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** autorizzata, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 00, seconda L. 1 85. — Treni ordinari: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,47 — 8,15 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,52 — 5,5 — 6,17 — 7,17 pom.

CONGRESSO DI CERAMISTI.

Per iniziativa dell'on. Antonibon, negli ultimi giorni della Esposizione verrà raccolto un Congresso di ceramisti per versare sulle condizioni della ceramica nei rapporti dei trattati di commercio e delle tariffe ferroviarie.

Movimento statistico del 7 novembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	7,639
Idem a cent. 50	»	1,708
Adesisti, abbonati, espositori	»	3,920

Totale visitatori N. **12,664**
Il Comitato.

NOSTRI TELEGRAMMI

LONDRA, 8, *ore* 10,50 *ant.*

Un concerto pei cholerosi.

Il signor Zuccani, benemerito e dovizioso italiano domiciliato a Londra, diede nel suo palazzo un concerto a beneficio dei danneggiati dal cholera.

Il concerto ebbe grande successo.

Vi intervennero oltre a 300 membri dell'aristocrazia.

Cantarono la Albani, la Trebelli, il Bonetti ed altri artisti.

Si calcola che, oltre l'offerta fatta da Zuccani, le altre private offerte sorpassano la somma di cinquecento sterline.

Ultimi dispacci

ROMA, 8, *ore* 9,25 *pom.*

Pubblica istruzione.

Al Ministero dell'istruzione si sta preparando una legge per il riordinamento dei servizi archeologici ed artistici.

Si costituirebbero degli uffici nelle principali città, dipendenti dal Ministero. Le attuali Commissioni conservatrici dei monumenti avrebbero voto consultivo.

Coppino istituì una Commissione tecnica per esaminare i diversi progetti di edifizi scolastici comunali. Verrebbe limitata l'ingerenza del Genio civile e militare nei lavori di ristauro dei fabbricati che hanno un'importanza artistica.

Ministero della guerra.

Il *Diritto*, rilevando la notizia data dall'*Esercito* che l'on. Ricotti ritiri il progetto presentato dal suo predecessore sull'aumento della cavalleria e artiglieria, domanda come tale notizia si accordi colle precedenti assicurazioni ministeriali, secondo le quali l'on. Ricotti non intende fare innovazioni.

Il *Diritto* domanda al ministero leali spiegazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto reale del 6 corr. che nomina maggior generale il colonnello Marselli, segretario generale del Ministero della guerra.

Il Marselli prenderà possesso lunedì della sua nuova carica.

Questione Giorgetti.

La *Rassegna* loda il Ministero per la misura presa contro il comm. Giorgetti, prefetto di Caserta, e sollecita il Ministero a compiere la bonifica morale ed il risanamento politico d'Italia.

Contro le Convenzioni.

L'on. Baccarini si recherà quanto prima a Bologna per tenere una conferenza sulle Convenzioni ferroviarie.

Parere del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole all'appalto per la manutenzione novennale della strada Fenestrelle-Pinerolo.

Notizie ferroviarie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinò che sul tronco ferroviario Cuneo-Saluzzo si preferisca il tracciato principale con ponte obliquo, anzichè curvo, sul torrente Macra. Il tracciato è lungo 16,500 metri ed è di tipo economico. La spesa ammonta a quasi due milioni.

Si faranno due stazioni: una a Busca, l'altra a San Benigno.

De Amezaga a Roma.

È giunto il capitano di marina De Amezaga chiamato dal Ministero della marina per proporre un riordinamento completo dell'amministrazione della marina mercantile.

L'Italia e l'Uruguay.

La *Riforma* dice che il console dell'Uruguay annunziò che il suo Governo proibiva la libera pratica alle navi provenienti dall'Italia senza patenti nette.

L'Italia invece rispose al console che proibiva ai suoi consoli di rilasciare patenti nette alle navi provenienti dall'Italia.

Debito dello Stato.

Il debito dello Stato ammonta a 12 miliardi, gl'interessi annui a 525 milioni.

Popolazione d'Italia.

La popolazione d'Italia, secondo il censimento ufficiale del 1883, ammonta a 29 milioni, 106 mila e 520 abitanti.

Pranzo dei poveri.

Domani l'Associazione clericale di San Carlo darà un pranzo a 400 poveri della città, nel locale di S. Giovanni dei Fiorentini.

Interpellanze.

L'on. De Renzis presenterà, appena aperta la Camera, un'interpellanza sulla questione del prefetto Giorgetti.

L'on. Depretis intende rinviare la discussione di tutte le interpellanze dopo che saranno votate le Convenzioni ferroviarie.

Commemorazione di Mentana.

La Questura inviò numerose guardie a Mentana per causa della commemorazione che avrà luogo colà domani.

Si afferma che vi interverranno oltre 400 radicali e che parlerà l'on. Mussi.

Suicidio.

Oggi si suicidò un altro operaio gettandosi nel Tevere. Un suo compagno tentò invano di salvarlo.

ROMA, 9, *ore* 7,15 *ant.*

La situazione di Ferraccia.

Il *Capitan Fracassa* rileva in un suo articolo la situazione anormale del ministro Ferracciu nel Gabinetto a causa dei continui dissidii coi colleghi.

Questi, soggiunge quel giornale, desiderano ch'egli esca dal Gabinetto volendo presentare una riforma alla legge sulla stampa, per la quale il ministro Ferracciu pare non avere sufficiente autorità.

Il comm. Cova, rappresentante della Repubblica Argentina, ebbe ieri una conferenza col barone Peiroleri, direttore dei Consolati, per definire la questione dell'approdo delle navi italiane nei porti dell'Argentina.

Il Governo italiano insiste per la revoca degli ordini arbitrari dati dal Governo argentino.

Cremazione di Facci.

La cremazione della salma del dottor Facci riuscì perfettamente.

Le ceneri dell'egregio patriota vennero collocate nel cinerario della Loggia massonica romana.

Il senatore Tranzio pronunziò un discorso commovente.

Locomotive.

Le ferrovie Romane diedero commissione per la costruzione di 24 locomotive allo stabilimento Ansaldo.

Processo contro i dimostranti.

Mercoledì p. v. si discuterà alla Corte d'assise il processo per gli arrestati nell'estate scorsa nella dimostrazione di Porta Angelica.

Nomina a generale.

Si annunzia la promozione a generale dei colonnelli brigadieri Di San Martino, Radini, Govone e Castelli.

I Comuni a Torino.

Il Municipio di Roma ha delegato un suo rappresentante alla cerimonia del dono nazionale che verrà offerto dai Comuni italiani, per iniziativa della città di Parma, al Municipio di Torino.

Nomine nel personale di finanza.

Nel personale delle Intendenze di finanza vennero fatte le seguenti nomine e traslocazioni:

Cav. Viale, segretario di prima classe presso l'Intendenza di finanza di Torino, promosso primo segretario dell'Intendenza ivi.

Cappello, vice-segretario all'Intendenza di finanza di Torino, promosso segretario ivi.

Poggiani, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato vice-segretario all'Intendenza di finanza d'Alessandria.

Paternostro, ufficiale d'ordine all'Intendenza di finanza di Roma, trasferto nella medesima qualità a quella di Torino.

Arienghi, ufficiale di scrittura all'Intendenza di finanza di Torino, trasferto a quella di Roma nella stessa sua qualità.

Colombo, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato ufficiale di scrittura e destinato all'Intendenza di finanza di Cuneo.

Biondi, agente delle imposte a Cairo Montenotte, traslocato a Sarzana.

Grugni, ricevitore del Registro a Cassano d'Adda, traslocato a Vonasca.

Arrivo d'un reggimento.

RAVENNA, 8, *ore* 7,10 *pom.*

È giunto alle 6,30 il 32º reggimento fanteria, e venne ricevuto alla stazione dalla Giunta municipale, dalla Banda cittadina che suonava la Marcia reale e da grande folla.

Gesta anarchiche.

LIONE, 9, *ore* 9,45 *ant.*

A Montceau-les-Mines una pattuglia sorprese certo Gueslaff mentre, con una bomba contenente trenta cartuccie di dinamite, tentava di far saltare la casa del capo-minatore della Compagnia carbonifera.

Gueslaff oppose resistenza alla forza e ferì, a colpi di rivoltella, tre gendarmi, due dei quali gravemente. Anche Gueslaff fu ferito alla testa. Vennero pure arrestati altri otto anarchici.

FIRENZE, 8, *ore* 11,30 *pom.*

Disgrazia.

Un signore si recò oggi nel negozio dell'armaiuolo Bencini per far acquisto di una rivoltella.

Avendone trovata una che gli piaceva, la prese e pregò il commesso del negozio, un tal Cini, a volergliela caricare.

Il commesso caricò l'arma e poi fece per presentarla al compratore dalla parte del calcio, ma fatalmente essa esplose, ferendo gravemente all'inguine il commesso Cini.

Incendio.

Corre voce che un grande incendio sia scoppiato alla Barriera delle Cure.

(Agenzia Stefani)

New-York, 8. — I due partiti si accusano reciprocamente di frodi elettorali. Ciascuno nominò un Comitato per sorvegliare lo spoglio dei voti. È credenza generale che Cleveland sarà eletto. I democratici celebrano il trionfo con fuochi di gioia.

Lisbona, 8. — Il vescovo portoghese di Angola (Congo) si recherà a Roma prima di partire per l'Africa. Si dice che sia incaricato di una missione dal Governo.

Bruxelles, 8. — Avvenne uno scontro ferroviario a Marbhan. Alcune carrozze furono rotte, senza alcuna vittima.

Costantinopoli, 8. — Hassun, patriarca armeno Gregoriano, fu trovato ieri morto sul letto nello stesso momento che il Consiglio del patriarcato riceveva la dimissione di Horsun, e discuteva la scelta del successore provvisorio.

Budapest, 8. — Al Comitato della Delegazione ungherese, Kalnoky constatò il cattivo stato delle cose in Albania e soggiunse che esso non teme che abbia conseguenze particolari.

Roma, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 corrente: Provincia di Chieti un caso seguito da morte a Pescara (contrada alla marina) — Provincia di Napoli: un caso a Napoli; 1 in provincia: morti 4.

Napoli, 8. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 pom. del 7 alle 4 pom. dell'8: casi 1, morti dei precedenti 1.

Parigi, 8. — Ieri a Parigi 37 casi e 12 decessi.

New-York, 8. — Un proclama del Comitato democratico al popolo annunzia che Cleveland fu eletto presidente ed Hendricks vice-presidente. Invita tutto il paese ad affermare altamente che è valida l'elezione. Il proclama soggiunge: I cittadini di New-York sono decisi a non sottomettersi al grossolano attentato meditatosi contro il loro diritto.

New-York, 8. — I repubblicani ammettono la vittoria di Cleveland, ma domandarono che i voti di New-York e continui accuratamente verificati. Cleveland ebbe 210 voti, Blaine 182.

Parigi, 8. — Brière telegrafa da Hanoi in data del 7 corrente, che alcune bande di pirati furono disperse. Nuovi tentativi dei Chinesi contro Pugeomgun furono respinti.

Courbet telegrafa da Kelung in data 7 corrente: Un reggimento di chinesi attaccarono il 2 corrente le fortificazioni difendenti la strada di Tamsui, ma furono respinti con grandi perdite, dopo un combattimento di tre ore. Abbiamo un ferito.

Monceau, 8. — Fu arrestato un individuo mentre poneva una cartuccia per far saltare la casa del capo-minatore. Si difese e ferì gravemente due gendarmi.

Cairo, 8. — Wolseley telegrafa che il Mahdi si trova a Korshambat al nord di Khartum con pochi partigiani. La tribù di Kababish lo abbandonò.

Nantes, 8. — Ieri due decessi.

Berlino, 8. — Risultato di otto nuovi ballottaggi: Quattro liberali, un conservatore, un nazionale liberale, un conservatore liberale, un socialista.

Budapest, 8. — La Commissione della Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario della guerra con la riduzione di 200,000 fiorini.

Cominciò la discussione del bilancio della marina. L'ammiraglio Sterneck espose gli scopi dell'amministrazione della marina tendenti a riformare la flotta secondo i principii moderni, affine di renderla atta alla difesa energica della costa. Hausner propone la riduzione del credito per la marina di 830,000 fiorini. Parecchi oratori sostennero i crediti domandati dal Governo.

Il seguito della discussione fu rimandato a lunedì.

La Commissione della Delegazione ungherese approvò il bilancio ordinario e straordinario della marina secondo il progetto del Governo.

Parigi, 9. — Dalla mezzanotte alle undici pom. a Parigi 70 casi ed 8 decessi.

NOSTRE NOTIZIE

FESTE E SCIAGURE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Bologna, 7 novembre.

(Z. S.) — Volevo l'altro giorno scriverti della solenne inaugurazione degli studi nella nostra Università, ma il buon proposito che allora non effettuai debbo oggi tradurre in atto, oggi che la città tutta è agitata e commossa per un gravissimo fatto accaduto appunto nel recinto sacro alla scienza e allo insegnamento scientifico.

***

Siamo, anzitutto, ordinati.

L'altro ieri si è dunque inaugurato solennemente nell'aula magna il corso degli studi. Confuso in mezzo alla folla degli studenti, perchè non m'è stato concesso di passare dall'altra parte — quella degli invitati — ho potuto assistere alla cerimonia che ricorda i più bei giorni, le più liete vicende della vita.

Il senatore Magni, confermato dalla fiducia dei colleghi all'ufficio di rettore, diede conto dei lavori compiuti nell'ultimo anno scolastico, delle lauree conseguite; commemorò i due egregi professori estinti, Franceschi ed Ercolani; salutò i nuovi eletti e terminò invitando il prof. Domenico Santagata a pronunciare l'orazione inaugurale.

Il prof. Santagata è un caro vecchio, simpatico e innamorato della causa della Polonia, alle cui sventure si commuove e alla cui rivendicazione, almeno morale e intellettuale, lavora, per quanto è in lui, con ogni attività migliore, come presidente dell'Accademia Adamo Mickiewicz.

Per i suoi studenti, tra i quali alcuni troppo allegri e chiassaiuoli, egli nutre un affetto veramente paterno.

A tema della orazione egli aveva prescelto questo: « Scienza e patriottismo, » e lo svolse dottamente, facondamente e con pregevole eleganza di forma.

La cerimonia fu solenne e degna del glorioso nostro Ateneo, della sua passata celebrità, dell'attuale floridezza.

***

Ma stamane è successo un fatto orribile, che ha commosso profondamente tutta la cittadinanza.

Il prof. Villari è docente ordinario di fisica. Uomo di molta dottrina, insegnante provetto, fratello di Pasquale Villari, egli, insieme al Ciaccio e ad altri, è un distinto ornamento della sua Facoltà.

Come alle feste di Edimburgo l'Università nostra era stata rappresentata da Aurelio Saffi, così a quelle di Berna era stato delegato il Villari il quale non potè adempiere il molto onorevole incarico per le difficoltà opposte dalle tristissime condizioni sanitarie del nostro paese.

Ultimamente nella votazione per la terna da proporsi al ministro per la nomina al posto di rettore, il Villari ebbe nove voti. Insomma, è uno scienziato insigne e un professore amatissimo dai colleghi e dagli studenti.

In questi ultimi giorni gli si era trovato assente del servizio di un inserviente della Facoltà di fisica e scienze naturali, e lo aveva congedato.

Stamane, mentre il prof. Villari era nel suo gabinetto, al laboratorio universitario, l'inserviente congedato entrò e, armato di una poderosa accetta, gli vibrò un colpo al cranio.

Il Villari ebbe il tempo di chinarsi e perciò non ricevette il colpo in tutta la forza con cui era stato vibrato; ferito, potè fuggire. Ma, inseguito dall'aggressore col un furore acciecante, il povero professore s'ebbe altri e replicati colpi.

Alle sue grida accorse gente; il feritore fu arrestato coll'accetta sanguinante ancora in mano. La vittima fu prontamente soccorsa e fu subito fermata una emorragia che poteva riuscire fatale.

Accorsero il rettore, molti professori, numerosi studenti e per qualche tempo il prof. Villari, fra mille prove di simpatia e di condoglianza, fu ricoverato nella stanza del portiere dell'Università.

Le ferite sono otto, tutte tra la testa e il braccio. Una di queste, quella al braccio, ha qualche carattere di gravità, ma, sempre che non sorgano complicazioni, si spera di poter salvare l'infelice professore.

Voi comprenderete facilmente la commozione della cittadinanza all'annunzio di questo tristissimo fatto.

***

Oggi l'Accademia Benedettina delle Scienze ha una solenne ricorrenza: il giubileo d'insegnamento di Luigi Calori.

Questo illustre professore, massimo decoro della Facoltà medica dell'Università, è noto per i suoi studi d'anatomia più che in Italia, in Europa.

Nato nel 1807, ha dedicata tutta la sua vita allo studio nel quale è riuscito eccellente. Da cinquant'anni è insegnante e non è a dubitarsi che al venerando uomo si faranno omaggi onoranze da quell'Istituto scientifico al quale egli accresce lustro e splendore.

GRAVE SINISTRO AL CAMPO DI CIRIÈ.

Si dice che giorni addietro è avvenuto un grave sinistro al Campo di Ciriè, dove si stavano eseguendo alcuni esperimenti d'artiglieria.

Sette militari di quest'arma se ne ebbero rimasti più o meno seriamente feriti; tra questi, due ufficiali. Uno di essi verserebbe in grave stato.

I DOCUMENTI DEI DANNEGGIATI POLITICI.

Il Ministero delle finanze, d'accordo coi colleghi dell'interno e di grazia e giustizia, aveva dichiarato che tutti gli atti e documenti da prodursi dai danneggiati politici insieme alle istanze onde partecipare ai compensi stabiliti dalla legge 8 luglio 1883, n. 1496, potessero rilasciarsi in carta libera e gli atti stessi furono pure esentati dalla formalità del registro.

Ora, col giorno 8 settembre u. s., essendo scaduto il termine stabilito per la presentazione di dette domande, si sarebbe perciò anche il diritto nei danneggiati politici di fruire delle esenzioni per tutti i documenti, senza distinzione se trattasi di atti richiesti ad unire alle domande già presentate in tempo utile, ovvero per corredare le domande non presentate entro il prefisso termine.

Ma il Ministero ha ritenuto però che possano ammettersi l'esenzioni a favore di quei danneggiati politici che presentarono la loro domanda entro il prefisso termine di un anno; e quindi, quando ciò venga provato, gli atti necessari alla accertata normale possano essere tuttora rilasciati con esenzione delle tasse di bollo e di registro.

STUDI SUL CHOLERA.

Ci scrive il nostro corrispondente da Genova:

« Il prof. Antonio Ceci ha comunicato la seguente lettera al sindaco barone Andrea Podestà:

« Credo mio dovere di rimettere la copia di una Commissione preventiva sul lavoro che Klebs ed io stiamo facendo sopra l'etiologia del cholera asiatico. Io accettai il difficile compito unicamente pel decoro del mio paese, infiammato com'era dall'insuperabile spettacolo che offriva, quand'io arrivai, questa forte cittadinanza, V. S. in prima linea. Permetta che, come italiano amantissimo del mio paese, presentandole ora il frutto di alcune mie fatiche, io la ringrazi vivamente degli ampi mezzi che Ella si compiacque di porre a nostra disposizione, ecc., ecc. »

« Il Municipio pubblicherà questa comunicazione preventiva intorno agli studi che l'egregio prof. Ceci fa col prof. Klebs? Speriamolo. »

UNA MESTA CERIMONIA A GENOVA.

Abbiamo dal nostro corrispondente:

« Ieri l'altro (7) mattina nella metropolitana a San Lorenzo ebbero luogo i funerali per le vittime del cholera. Ventotto ceri illuminavano un grandioso catafalco, e l'altare maggiore era parato a lutto. Moltissima gente assistette alla *Messa cantata*; il Municipio intervenne in forma ufficiale. »

I delegati alla Conferenza africana.

Diamo la lista dei plenipotenziari e delegati tecnici, finora noti, dai quali le Potenze saranno rappresentate alla Conferenza per l'Africa, che si aprirà a Berlino il 15 corrente:

Germania: Il signor conte De Hatzfeld, assistito da alcuni consiglieri, funzionari del Ministero. — Ritiensi che il principe di Bismarck si sia riservato il diritto di intervenire alla Conferenza.

Inghilterra: Sir Edoardo Malet, ambasciatore a Berlino, il signor Crowe e due funzionari del Ministero delle colonie, quali delegati tecnici.

Francia: L'ambasciatore barone De Courcel, assistito dal signor Ballay, compagno del conte Brazzà de Savorgnan, e dal signor Desbuissons, geografo del Ministero degli affari esteri.

Russia: Il conte Saburoff, ambasciatore a Berlino, e due consiglieri di Governo.

Austria-Ungheria: L'ambasciatore conte Szechenyi e due imperiali regi consiglieri.

Italia: Il conte de Launay, assistito dal barone conte Cristoforo Negri.

Portogallo: Il marchese Penafiel, ministro plenipotenziario, assistito dal consigliere di Stato ed ex-ministro de Serpa Pimentel.

Spagna: Il conte di Benomar, ministro e — dicesi — il conte Coello, presidente della Società geografica.

Olanda: Il ministro plenipotenziario Van der Hoeven, assistito dal presidente dell'Associazione africana [illegible], signor Muller [illegible].

Belgio: Il conte Van der Straeten, ministro plenipotenziario. — Dicesi che il signor Stanley ed un rappresentante l'Associazione internazionale africana chiederanno pure d'essere ammessi con voto consultivo.

Americani (Stati Uniti del Nord): Il ministro plenipotenziario a Berlino, signor Kasson, ed il signor Tisdel, agente diplomatico presso l'Associazione internazionale africana.

Ultime notizie

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 30 novembre 1884.

A termini dello statuto per la Scuola di commercio presso il Regio Istituto internazionale, nominò il rappresentante del Municipio nel Consiglio direttivo della predetta Scuola.

Nominò i rappresentanti municipali nella Commissione direttrice delle cucine economiche da stabilirsi in città.

Per poter accogliere tutti gl'inscritti nelle scuole elementari, autorizzò l'apertura di 18 nuove classi.

Deliberò l'apertura e sistemazione provvisoria del proseguimento della via Principe d'Aosta fra lo stradale di Francia e la via Cibrario.

Stabilì pure aprire le vie a notte del corso Oporto, fra i corsi Siccardi e Vinzaglio.

Approvò la costruzione di due pozzi-smaltitoi, uno in piazza Castello e l'altro in piazza San Martino.

Concesse in affittamento il molino del Villaretto col fabbricato e terreni annessi.

Ammise la spesa per riparazioni straordinarie occorrenti al fabbricato nel chiostro di San Pietro in Vincoli.

Diede voto favorevole alla radiazione di affittamento di terreni occupati da costruzioni soggette all'imposta sui fabbricati.

Approvò il capitolato d'appalto per la provvista del vestiario ai Corpi armati ed al Corpo di musica dipendenti dal Municipio.

Dichiarò necessario lo stabilimento d'una nuova latrina in Borgo San Donato tra le vie Saccarelli e Vagnone.

Non ammise una domanda di modificazione al piano d'ingrandimento oltre Po.

Trattò inoltre di 11 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

SCHERNI E PIATTONATA.

Dobbiamo narrare un fatto spiacevole accaduto la mattina dell'altr'ieri e di cui si parla nei crocchi e fu qualche giornale della città, e lo facciamo sulla fede di testimoni imparziali che assistettero al fatto doloroso.

Verso le 11, mentre si aspettavano le carrozze reali che dovevano portare i Sovrani alla stazione di Porta Nuova, uno squadrone di cavalleria (Saluzzo) passava dal a piazza Carlo Felice per recarsi, se ricordiamo bene, sul viale di Sanpaolo. Tre squadroni erano già passati; quando, giungendo le carrozze reali dalla via Roma, un ispettore di P. S. invitava il capitano B., comandante del 4º squadrone, a fermarsi onde non interrompere il cammino ai Sovrani.

Il capitano ordina la fermata; e, al passaggio delle Maestà, comanda il saluto della presentazione delle armi. Oltrepassato il corteo reale, ordina di riguadagnare la sinistra, e sta per avviarsi collo squadrone, quando una persona, con atteggiamento che a lui parve canzonatorio, gli va incontro gridandogli per tre volte: *evviva il capitano!*

Il capitano, sorpreso dall'accento e dal saluto strano, si rivolge all'individuo e lo invita a desistere, dicendogli:

— Ma e a chi ...?

L'altro, invece di finirla o di dare spiegazioni, replica ancora l'apostrofe: *Evviva capitano!* con sorriso che parve sempre più canzonatorio.

A quel punto il capitano non sa più frenarsi e lascia cadere una piattonata sulle spalle del malcapitato.

Questi grida e si porta le mani al volto, quasi fosse stato ferito di taglio. Allora il capitano soggiunge a voce alta:

— Non posso averle fatto gran male perchè l'ho percosso di piatto. Ma lei meritava che la tagliassi la testa.

Intanto, alla vista di ciò, s'era adunata gente, e primi innanzi agli altri alcuni monelli che alzavano la voce sovra gli altri. Il capitano, sempre più impazientito, rivolgendosi a costoro:

— Non gridate tanto, — esclamò, — se foste soli, ve la farete addosso per la paura!

Ciò detto, il capitano proseguiva sua strada seguito dallo squadrone.

Così ci venne riferito a noi l'incidente.

Naturalmente seguiranno poi le 4 querele e le relazioni diverse; e al capitano a quest'ora non saranno certo mancate le misure disciplinari consuete.

I suoi atti furono tutt'altro che lodevoli; ma, se è vera la versione riferitaci, come non abbiamo ragione a dubitarne, fu anche molto imprudente, per non dir altro, quel signore che provocò la collera del militare con atti inesplicabili prima e che ripetè ancora dopo la domanda del capitano.

I magazzini generali.

Al principio del scorso mese di ottobre si trovavano nei magazzini generali nazionali Kg. di merce 20,775,624, dei quali 10,503,946 di provenienza estera.

Un italiano al Congo.

Sono pervenute al Ministero della marina notizie recenti circa il tenente di vascello cav. Massari, dalle quali risulta che egli è giunto al Congo nei primi del mese di giugno p. p. Ebbe leggeri ma frequenti accessi di febbre che l'obbligarono a entrare nel sanitarium di Boma, donde uscì verso la fine di giugno, e fu incaricato dal colonnello sir Francis de Winton, amministratore generale dell'Associazione africana internazionale, del comando della divisione a Manyanga, che comprende le stazioni di Manyanga Nord, Manyanga Sud, Lutété e Mankombi.

In seguito alle ultime notizie, gli venne affidata da sir Francis de Winton l'esplorazione del Quango, e partì per la sua nuova destinazione.

Il re di Formosa!

Berlino, 4 novembre.

Monsieur Patenôtre, roi de Formose!

Il più importante giornale della China, il *Cheng-Pao*, che si pubblica a Schangai, contiene, nel suo numero del 18 settembre 1884, il quale è arrivato quest'oggi a Berlino, un telegramma ufficiale indirizzato dal generale comandante in capo a Formosa, Liù, allo Tsungli-Yamen (Ministero degli affari esteri).

Eccovene la traduzione letterale:

« Le navi francesi, dopo essersi ritirate il mese scorso da Kelung, sono tornate quest'oggi. Esse non hanno ancora ricominciate le ostilità. Al contrario, il comandante francese mi ha mandato parecchie volte degli ambasciatori per domandare che gli cedessimo le due prefetture di Tai-Wan e di Tai-Po, onde egli possa nominare il signor Patenôtre re dell'isola di Formosa. Questi prenderebbe impegno di mandare il tributo all'imperatore e si dichiarerebbe assolutamente indipendente dalla Francia. Se la China non acconsentisse a questa combinazione in un termine di 15 giorni, i Francesi minacciano a viva forza l'isola, e vi stabilirebbero un nuovo regno. Essi prenderebbero inoltre le piccole isole circostanti e metterebbero al comando di ciascuna di esse un ufficiale della loro squadra che sarebbe incaricato di inquietare costantemente il litorale della provincia Fou-Kien. I Francesi mi pregano di comunicarvi le loro proposte e domandano l'approvazione di S. M. »

Lo Tsungli-Yamen ha risposto al generale Liù che « il Governo imperiale non può accettare questa combinazione, perchè essendo il signor Patenôtre francese non potrebbe mai rendersi interamente indipendente dalla Francia. In queste condizioni, la China non potrebbe dargli l'investitura. Del resto, essendo la proposta contraria al diritto delle genti, non mancherebbe di far nascere complicazioni infinite. »

Il giornale *Cheng-Pao* aggiunge, a mo' di commento, quanto segue:

« Questa notizia non ci stupisce, poichè l'astuzia diplomatica del sig. Patenôtre è conosciuta da tutti. Una delle due: o egli si dichiara indipendente dal suo paese, ed allora è un rinnegato; o si fa attaccare dai suoi soldati, ed allora è nostro nemico. Dunque, qualunque sia la sua condotta in questa circostanza, merita d'essere impiccato. »

V'inviando questo curioso documento, il quale, ve lo ripeto, è *ufficiale*. Credo che i vostri lettori troveranno questa faccenda divertente.

Non dimentichino, intanto, che il signor Patenôtre è nipote del ministro Ferry!

DA MILANO.

Herik ecc. — *Il furto Pisa* — Patatrac.

(G. T.) — Vi trasmetto una notizia che colà ora fresca fresca al Manzoni. La famigerata commedia in 5 atti *Herik Harpad Teleki* di Illica che fece fiasco l'altra sera, verrà riprodotta, probabilmente, domani sera, ridotta in un prologo e tre atti dallo stesso Illica in collaborazione di Ferdinando Fontana.

***

Continuano le ricerche dell'autore del furto delle 75,000 lire a danno del banchiere Pisa. Oggi lo stesso banchiere è partito per Brescia per sostenere un confronto con un individuo stato arrestato da quella Questura come sospetto.

***

Il *Patatrac*, commedia in un atto di Salvestri, ebbe ora un felicissimo esito.

SPONSALI IN CASA SEISMIT-DODA.

Ci scrive il nostro corrispondente genovese: Stamane, al Municipio, il valente ingegnere cav. Alessandro Seismit-Doda, figlio del deputato, ha impalmata la gentilissima signorina Elisa [illegible]. Assistettero alla lietissima cerimonia tutti i parenti e molti da Roma e moltissimi amici. Uno dei testimoni alle faustissime nozze era l'on. deputato Correnti.

Il giovane e geniale poeta Caligo, ha pubblicato, per lo auspicato nozze, bellissimi versi d'occasione.

Borsino. — Parigi, 8 novembre 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi si ha mandato ordini in sostegno particolarmente per l'Italiana. 91 92, 78 47, 107 85, 76 90.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta. In Borsino la Rendita fine mese si trattava fra 97 10 e 97 05.

Però affari assolutamente nulli particolarmente sui valori.

Parigi	7	8
3 0/0 franc. [illegible]	78 90	78 97
3 0/0 ammor.	78 27	78 [illegible]
4 1/2 francese	107 62	107 [illegible]
5 0/0 francese unova	— —	— —
Rendita italiana	96 37	96 [illegible]
Banq. Gener.	— —	135 —
Ferr. Meridionali	657 —	658 —
Cambio su Londra	25 37 5	25 28 5
Consolidato inglese	100 —	100 11/16
Obblig. [illegible]	310 35	3 5 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 8, *ore* 2,30 *pom.*

Il mercato si mantiene generalmente con affari e prezzi molto deboli in causa della molte partite di seta esistente nei depositi.

Si quotarono:

Organzini francesi		20/24	1ª qual.	fr.	64
»	»	20/24	3ª	»	» 58
»	»	22/24	2ª	»	» 63
»	piemont.	20/24	1ª	»	» 63
»	»	40/45	2ª	»	» 62
»	ital. lav. fran.	18/20	1ª	»	» 63
»	cin. lav. ital.	40/45	2ª	»	» 49
»	ital. lav. fran.	18/20	2ª	»	» 58
Trame piemontesi		20/24	2ª	»	» 58
»	cin. lav. ital.	40/45	2ª	»	» 47
Greggie piemontesi		10/12	3ª	»	» 55
»	»	12/14		q. cl.	» 57
»	italiane	10/11	3ª	»	» 53
»	»	9/10	1ª	»	» 58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, mercato ...		7	8
Farine 9 marche sul corr. (*) fr.		45 —	45 [illegible]
» per dicembre		45 35	45 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»	45 35	45 [illegible]
» 4 mesi da marzo	»	45 50	45 [illegible]
Zucchero succarino 88 disp. (**)	»	38 —	36 —
» raffinato sett. disp.	»	103 50	103 —
» bianco 3 disp.	»	43 —	43 50
» id. per i 4 m. da marzo	»	45 25	45 50

Liverpool, 8 Nove [illegible]

Cotone. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la esportazione [illegible].

Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Surats sostenuti.
Importazione della giornata 19000.

Havre, 8 Nove [illegible]

Cotone — Vendite ... balle 20,0[illegible]
Mercato fermo.
Caffè. — Vendite ... sacchi 13,000.
Mercato con buona ricerca regolare.
Chiusura ferma.

Marsiglia, 8 Nove [illegible]

Frumento — Importazione ... [illegible] 37800
Id. — Vendite [illegible] 7000

(*) Quintali pesato franco a vagone per chilog. 159.
(**) Per 100 chilog., netti, tela perduta.

ITALIA

Politica coloniale

Mani legate, mani nette, mani libere

II.

In Italia si è discusso per molti anni di politica coloniale, senza aver delle colonie, e se ne è discusso molto di più dopo che se ne ebbe una microscopica, e dopo che tutte le altre Potenze accrebbero quelle che avevano, e se ne crearono di nuove, e dopo che anche la Germania entrò nel pallio di questo genere di conquiste. Si è discusso molto, ma non si è concluso nulla, e non possiamo dire che al riguardo ci sia una opinione generale già fatta, una corrente stabilita. Vi sono delle idee disparate, dei sentimenti ondeggianti e nulla più. Il Governo è sempre stato alla mercè di questi ondeggiamenti della malferma pubblica opinione.

Ora, la prima condizione per poter far della politica coloniale, gli è di risolvere in massima se l'Italia debba e possa aver una politica coloniale, cioè se essa debba e possa aver delle colonie. Secondariamente, resterebbe a decidersi qual genere di colonie meglio le convenga. In terzo luogo, siccome non basta una legge per far delle colonie, bisogna che ci sia nel Paese quello che noi chiameremmo la *tendenza coloniale*, cioè che ci sia della gente pronta ad emigrare in un dato punto prescelto e dei capitalisti disposti a fare in questo luogo l'investimento del loro danaro.

Noi crediamo veramente che colla esuberanza di popolazione che c'è in Italia, e colla scarsità di lavoro rimuneratore, motivi che provocano l'emigrazione, che insieme alla tedesca è la maggiore del mondo, il nostro paese potrebbe benissimo aspirare ad essere una nazione colonizzatrice; crediamo anzi che, per sue antiche tradizioni, sarebbe una delle migliori nazioni colonizzatrici. Il male sta soltanto in ciò che tutta l'emigrazione italiana è povera, che emigrano teste e braccia, ma non emigrano danari, e senza danari non s'impianta seriamente nessuna colonia.

D'onde ne viene che le più naturali colonie per l'Italia sono quelle che essa ha formato finora senza accorgersi di formarle, cioè le colonie per *infiltrazione*, le colonie cioè di quegli emigranti che vanno a mettere le loro braccia, e la loro buona volontà di lavorare, la loro capacità al servizio di paesi politicamente ed economicamente già costituiti. Le colonie italiane numerose, come quelle di Marsiglia, di Algeria e Tunisia, dell'Egitto, dell'Uruguay e della Plata, sono indiscutibilmente, nelle attuali condizioni d'Italia, le migliori. Esse, come fu giustamente osservato, non sorbiscono milioni alla madre-patria; viceversa mandano ogni anno in paese parecchi milioni.

Viene perciò naturale la conseguenza che il primo principio di politica coloniale italiana dovrebbe essere quello di proteggere e favorire queste colonie libere e già fatte, agevolando le comunicazioni fra esse e la madre-patria, aiutandole nella creazione di ospedali e di scuole, creando presso di esse Camere di commercio in relazione colle Camere di commercio interne, e sostenendo energicamente le loro ragioni ogniqualvolta siano vittime di qualche sopruso per parte degli Stati presso cui sono stabilite. Ci vuole per esse una protezione un po' più energica che non sia stato finora quella che ebbero i danneggiati di Alessandria, di Sfax e del Perù. Bisogna spendere per esse qualche cosa di più di quello che si è speso finora, per dare un esempio, per la colonia di Marsiglia.

***

Noi dunque metteremo in prima linea, come tutti gli altri, queste colonie.

Ma debbono queste essere le uniche? L'Italia non deve essa aspirare ad averne di quelle che siano in dipendenza diretta dalla madre-patria?

Per molti anni è prevalso fra noi il principio d'astensione, il quale venne esposto in una formola in parte giusta, in parte speciosa, ma certamente molto comoda, e fatta per scusare qualsiasi poltroneria, pronunciata dal Visconti-Venosta quando era ministro degli esteri: *L'Italia non è abbastanza ricca per permettersi il lusso di una Algeria.*

Questa formola ebbe ed ha dei caldi fautori, specialmente in coloro che non hanno fede fuorchè nelle colonie d'infiltrazione.

Essa afferma una verità. L'Italia non è abbastanza ricca per spendere dei milioni in una grande colonia. Ma questa formola, per essere perfetta, avrebbe dovuto essere coordinata con un criterio unico e generale per tutta la politica italiana. Si sarebbe dovuto dire anche: *l'Italia non è abbastanza ricca per permettersi il lusso di un grande esercito, di una grande marina, di una grande politica estera.*

Nessuno, crediamo, ha ancora esaminato il problema se non converrebbe spendere qualche milione di meno nell'esercito e nella marina per impiegarne qualcheduno in una colonia che aprisse un grande mercato pei nostri prodotti e ci permettesse di fare in paese delle grandi importazioni con poco prezzo.

E neppure, crediamo, è stato esaminato abbastanza il problema delle colonie sotto l'aspetto non ideale, non platonico, non assoluto, ma sotto il punto di vista pratico della convenienza, e forse della necessità di averne, poichè altri ne hanno. Noi ammettiamo l'esorbitanza del nostro esercito e della nostra marina, colla sola idea che bisogna aver molti soldati e molti cannoni perchè Francia, Germania e Austria hanno molti soldati e molti cannoni, e che bisogna aver molte e grandi navi perchè le altre nazioni hanno molte e grandi navi. Perchè il ragionamento non avrebbe da essere buono anche per le colonie? Perchè non si esamina a fondo la questione se noi dovremmo aver delle colonie perchè gli altri ne hanno?

Questo esame dovrebbe specialmente farsi per quanto concerne il Mediterraneo. È un fatto innegabile che l'occupazione della Tunisia per parte della Francia, l'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra hanno alterato l'equilibrio mediterraneo a nostro danno. È un fatto innegabile che questo equilibrio verrebbe anche più pregiudicato a nostro danno il giorno in cui l'Austria arrivasse fino al mare Egeo per la linea di Salonicco. E nessuno può negare che questo equilibrio potrebbe essere ristabilito con una più o meno prossima occupazione italiana della Tripolitania, la quale avrebbe il gran vantaggio per noi di scemare di molto l'importanza dell'occupazione francese in Tunisia, di impedire che l'Italia venga *bloccata* nel Mediterraneo, e di mettere nelle nostre mani la via più breve e più sicura dal Mediterraneo alla ricchissima Nigrizia.

La Tripolitania è forse l'unica colonia direttamente dipendente dalla madre-patria che noi ammetteremmo, per ragioni puramente politiche. Essa non potrebbe essere per noi un'Algeria, perchè c'impianteremmo in un paese che, quantunque estesissimo, non ha neppure un milione di abitanti, in un paese in cui basterebbe occupare pochissimi punti per essere perfettamente al sicuro.

Ma noi non vogliamo ora esaminare a disteso questa questione. Ci basterà domandare che, se la questione delle colonie mediterranee venisse sollevata alla Conferenza di Berlino, *il delegato italiano ripeta quello che Mancini ha dichiarato in Parlamento*, che cioè *l'Italia non può permettere che la Tripolitania e la sua natural dipendenza, la Cirenaica, vengano occupate da altre Potenze europee*, e ciò per non veder soverchiamente pregiudicato a nostro danno quell'equilibrio mediterraneo, che è sempre stato una base di politica internazionale.

L'Italia, che fu un momento in procinto di fare una guerra per la Tunisia; l'Italia, che fu dall'Inghilterra chiamata a prender parte ad una spedizione in Egitto per dare un assetto a quel paese, l'Italia ha il diritto di *riservarsi l'avvenire* pel giorno in cui la mezzaluna sarà confinata nell'Asia minore.

Se essa non è ora abbastanza ricca per permettersi il lusso d'un'Algeria, può un giorno essere ricca abbastanza per affrontare la necessità di garantire la sua posizione nel Mediterraneo mediante una Tripolitania.

***

Un'altra istruzione vorremmo fosse data al delegato italiano alla Conferenza di Berlino.

Se, esorbitando dalla semplice questione del Congo, le Potenze accennassero alle occupazioni inglesi nel Mar Rosso, ed all'occupazione francese di Obock e Tagiura, all'occupazione inglese di Zeila e Berbera ed il resto della costa dei Somali, l'Italia dovrebbe francamente affermare il suo diritto *di tenere la colonia d'Assab nelle stesse condizioni in cui Inghilterra e Francia tengono le loro colonie nel Nord-est africano.*

Forse un'occasione propizia è venuta per sciogliersi dalle pastoie che ci legano in Assab. Una vera e propria convenzione noi non l'abbiamo fatta nè firmata. Noi abbiamo soltanto coll'Inghilterra preso delle *intelligenze* in base alle quali l'Italia dichiarava di riconoscere l'autorità del sultano e dell'Egitto su tutta la costa del Mar Rosso e dei Somali fino al capo Guardafui, e abbiamo accettato altre limitazioni e restrizioni alla nostra sovranità. Ma, dopo aver preso con noi queste intelligenze, l'Inghilterra si è impadronita di Zeila e Berbera negando di riconoscere quella sovranità del sultano che voleva far riconoscere da noi, e del resto dai Francesi che occuparono Tagiura non pretese nessuna di quelle restrizioni che pretendeva da noi. Noi non possiamo perciò nella nostra colonia essere legati da condizioni che non legano le altre Potenze. Occupando la costa dei Somali senza riguardo ai diritti veri o supposti di chicchessia, l'Inghilterra ha perduto il diritto di imporre condizioni a chicchessia. L'Italia dovrebbe dichiarare che, in seguito a questo fatto, intende che *la colonia d'Assab sia libera e perfetta come tutte le altre.*

***

Dalla questione particolare d'Assab, noi possiamo assorgere ad un principio generale, ed è questo: dal momento che tutte le nazioni civili si credono in diritto di occupare tutte quelle terre che sono abitate da popoli selvaggi o semiselvaggi e che non hanno ancora quello che noi chiamiamo un *regime civile*, questo diritto dovrebbe essere riconosciuto per tutti gli Stati europei capaci di dare ai paesi incolti questo *regime civile*.

Perciò, se la Conferenza si occuperà soltanto del Congo, l'Italia deve appoggiare l'idea di farne un vasto Stato indipendente da qualsiasi Stato europeo, accessibile a tutte le genti che vogliono colonizzarlo e farvi commercio.

Se la Conferenza, invece, tenderà a stabilire delle massime generali di diritto coloniale, l'Italia dovrà dichiarare che *essa intende, ove giudicasse conveniente per sè di procurarsi delle colonie, di avere in avvenire gli stessi diritti e di potersi valere degli stessi modi delle altre nazioni, in condizioni di perfetta uguaglianza.*

Questi sono, secondo noi, i criteri coi quali l'Italia deve partecipare alla Conferenza coloniale di Berlino. Essa deve, insomma, *correggere gli errori passati e riservarsi pienamente libero l'avvenire*, senza che a questo modo si voglia menomamente compromettersi oggi in avventure e spedizioni per cui non ha ancora nè capacità, nè mezzi, nè preparazione.

NOTE MILANESI

Voci dell'Esposizione — Il dottor Koch — Il nuovo Consiglio ospitaliero — Cambiamento di guarnigione — I Cavalieri della notte — Ingente furto — Teatri.

8 novembre.

(G. T.) — La notizia del risveglio della vostra Esposizione e del rifiorire improvviso di quella vostra gaia vita torinese che per gli esuli della vecchia grissinopoli è pur sempre un pio desiderio, ebbe in questi giorni a Milano un'eco di viva e sentita simpatia, di ammirazione per la vostra fermezza e la vostra attività. È una vera emigrazione in massa: tutti si affrettano in questi giorni a rendervi un'ultima visita, e ritornano pieni d'entusiasmo per il rigoglio improvviso di un'impresa che qualche malcontento si ostinava a dichiarare fallita, vogliando i tardivi a recarsi sul luogo, riparando agli imperdonabili peccati di inerzia e di pigrizia degli scorsi mesi. Potete quindi immaginare con quanto piacere sia stata accolta la notizia della proroga, e come l'argomento della grande Esposizione sia per sempre il primo, anche malgrado i due enormi e uggiosissimi pettegolezzi del giorno, gli scandali di Sbarbaro e l'affare Castellazzo, il quale, poichè le cose lunghe diventano serpi, ormai, quantunque continui a pallio infuocato vivissimo il combattimento fra *Lombardia* e *Pungolo*, lascia il tempo che trova e finirà nella grande indifferenza del pubblico.

***

È annunciato quanto prima l'arrivo a Milano del famigerato dottore Koch, lo scopritore dei bacilli virgola, il quale visiterà gli ospedali cittadini.

***

Il nuovo Consiglio ospitaliero, la cui nomina tanto interessò la cittadinanza, è stato insediato dal sindaco Negri ed elesse a presidente l'on. Servolini, a vice-presidente l'onorevole Manusardi.

***

Un importante cambiamento di guarnigione avvenne coll'arrivo del 7° reggimento cavalleria, lancieri Milano, in sostituzione dei cavalleggieri Montebello partiti per altra destinazione.

***

Continua alle Assise il dibattimento dei *Cavalieri della notte*. I giovani avvocati che formano il numeroso Collegio della difesa gareggiano in valentia e in *verve* oratoria, poichè a questo processo s'interessa vivamente tutta la cittadinanza.

***

A danno del signor banchiere Pisa fu eseguito un furto di 75,000 lire, e finora non si hanno ancora traccie del colpevole.

***

Reduce de l'Africa, di Arrighi, ebbe esito freddino al Milanese.

Dopo l'insuccesso d'Illica, le cose al Manzoni camminano col solito passo di lumaca.

Stasera *Fatalone*, nuova commedia in un atto di Salvestri, per beneficiata della Fantechi, e la 10ª della fortunatissima *Testolina sventata!*

PER L'AVVENIRE DI PORTO MAURIZIO.

2 novembre.

(Sionno) — Porto Maurizio, a cavaliere d'un promontorio, in luogo pittoresco ed aprico, circondato da oliveti che producono olio rinomatissimo, ricca di ubertosi vigneti e ameni giardini, con una popolazione sobria, industriosa ed allegra, è decantata dagli scrittori e geografi. Nella luce crepuscolare, mentre il mare e la terra sembrano sciogliersi dagli abbracciamenti notturni, esso vede sorgersi maestosa in faccia l'antica Cirnos, l'isola consacrata dal patriottismo del generale Pasquale Paoli, ed il panorama che si presenta allo sguardo dello spettatore ci fa rimanere estatici.

Tutte queste nostre bellezze naturali hanno indotta una Società di capitalisti stranieri ad impiantare una fiorente colonia coll'impiego d'un capitale di circa cinque milioni, e già hanno inviato fra noi un distinto ingegnere architetto per istudiare, di comune accordo col nostro solerte Municipio, un progetto d'ingrandimento della città. Così, mercè le buone interposizioni e la solerte ed intelligente operosità dell'egregio nostro deputato avv. Vincenzo Massabò, Porto Maurizio, come le altre fortunate sue consorelle della Riviera, è chiamata a divenire soggiorno prediletto ai fortunati aristocratici del denaro dei paesi nordici, i quali, durante la stagione jemale, verranno a chiedere conforto e ristoro a questo nostro clima temperato, ed a quest'aure marine balsamiche e salubèrrime. Intanto il nostro Municipio ha già decretato di provvedere la città d'acqua potabile e credo anche d'un ammazzatoio, perchè l'attuale, a detta dell'egregio dottore Carità Vittore, è un vero centro di infezione. Questo giovane dottore, regalatoci dalla vostra Scuola veterinaria, sia pel suo sapere, come pei suoi numerosi scritti e per gl'importanti servizi resi alla città mentre lo xiogaro nero ci minacciava da tutte parti, s'è ormai acquistato l'affetto e la stima di tutta la popolazione.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Alba, novembre. — *Una sospensione a-divinis.*

Nella diocesi d'Alba, parrocchia di Santo Stefano Roero, vi è un cappellano, uomo venerabile amato e stimato, non solo dalla sua popolazione, ma anche da tutto il Comune e dai paesi vicini pel suo zelo nell'adempimento dei doveri sacri del sacerdozio, per la sua condotta insuscettibile e pel modo edificante con cui impartisce l'istruzione elementare ai ragazzi, sì da meritare ogni lode dall'autorità locale, come ne fa fede non solo l'attestato del sindaco del Comune, ma anche quello del vicario generale della diocesi.

Ebbene, questo povero cappellano venne testè sospeso dalla messa e da ogni funzione religiosa in tutta la diocesi. Causa di questa destituzione si dice esser stato un rifiuto opposto dal cappellano a tre devote che chiedevano la comunione.

È bene notare che nella chiesa della borgata non v'è obbligo di dare la comunione essendo questa obbligatoria soltanto nella chiesa parrocchiale.

La chiesa della borgata fu dichiarata interdetta ed il prevosto di Santo Stefano Roero, a nome del vescovo, si fece consegnare le chiavi della chiesa sotto minaccia di pubblicare l'interdizione alla messa parrocchiale, di negare la sepoltura ai morti, il battesimo ai neonati e di scomunicare tutta la borgata.

Per ridurre poi agli estremi il povero cappellano, l'arciprete di Canale ed il prevosto di Santo Stefano Roero dichiararono di negare l'assoluzione a tutti coloro che volessero prendere le parti del cappellano e soccorrerlo in qualche modo.

Il povero prete evocò in giudizio il vescovo davanti al Tribunale civile di Alba per far annullare l'ingiusto e draconiano decreto vescovile di sospensione e per la riparazione dei danni morali e materiali.

L'on. avv. Frola, di Torino, ed il procuratore collegiato cav. Cantalupo, consigliere provinciale d'Alba, presero ambidue caritatevolmente la difesa del povero prete.

Si spera che il Tribunale civile di Alba, appoggiato all'art. 17 della legge delle guarentigie, saprà con una giusta sentenza reintegrare nei suoi diritti il povero cappellano.

Oneglia, 7 novembre. — *Ricovero di mendicità.* — La novella che il nostro Ricovero di mendicità riportò alla Esposizione di Torino una medaglia d'argento fu accolta con soddisfazione. L'Amministrazione delle Opere pie inviò a quella Esposizione i disegni del Ricovero eseguiti dall'ing. Oneglio, le notizie storico-statistico-descrittive ed i bilanci degli ultimi dieci anni. E la Giuria accordò la medaglia d'argento per il buon impiego dei fondi e le minime spese che s'incontrano per la riscossione delle rendite e per l'amministrazione.

L'onorificenza ottenuta non può che servire d'incoraggiamento alla Congregazione che così egregiamente amministra i fondi del pio benefattore Antonio Riccardi.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ESTERO

Nizza marittima minacciata dalle fortificazioni.

Nizza, 6 novembre.

Il Pensiero di Nizza, riproducendo l'accurato studio da voi fatto intorno alla ferrovia Cuneo-Nizza per valle di Nervia, e che serve di replica alle obbiezioni del conte di Maxime, ha ravvivato il desiderio della linea Cuneo-Sospello-Nizza, per la quale molti avevano posto il cuore in pace, sapendo come il Governo francese da quell'orecchio non intenda, almeno per ora.

I forti, dai quali il Comitato della difesa cinge questa bella stazione d'inverno, ne forniscono una prova. Che polemica si è fatta su tal proposito! Un giornale ultra-conservatore, che crede di scorgere nemici pertutto, reclama *des mines, des canons, de torpilleurs sur la côte*... e imbizzarrisce contendendo chiamare *fossile* e *sognatore* da un altro giornale che oppone alle problematiche quistioni di bene comune affacciate dal primo, che Nizza, convertita in *piazza forte di prim'ordine*, sarà la sua rovina.

Tre inverni trascorsi qui, sulle rive del Paglione, e due inverni passati a Lugano, che è pure una piccola stazione di forestieri, mi hanno fatto conoscere le abitudini di questa classe di persone, che desiderano restarsene qualche mese dell'anno *procul negotiis*. Ricordo anzi come una scossa elettorale toccata dal partito liberale nel Ticino e le ire di parte che ne seguirono, tennero lontano da Lugano molte famiglie inglesi e tedesche. Assisteremo a Nizza al medesimo spettacolo se nuove misure — poichè, per ora, di ben stabilito non c'è che il trasferimento a Nizza di una direzione d'artiglieria — vengono ad aggravare la situazione.

Frattanto la stagione è cominciata sotto buoni auspicii. Molti forestieri sono ritornati fra noi, e pel 15 del mese è atteso, con numeroso seguito, il re Carlo I del Wurtemberg, che ha scelto Nizza per suo quartiere d'inverno.

Reati e Pene

Un nuovo pericolo.

Un nuovo e terribile pericolo minaccia i celibi. Il caso avvenuto a South Oyster Bay, negli Stati Uniti, è degno di tutta l'attenzione e deve impensierirci e metterci in allarme perchè se il sistema prendesse piede in Europa...

— Ma di grazia, di che si tratta?

Si tratta nientemeno che d'un matrimonio fatto da un povero giovine sotto l'influsso di droghe somministrategli che gli hanno assopito il lume dell'intelletto. Capirete che di droghe ce n'è anche da noi e ci è poco da scherzare.

Ecco dunque come andò il fatto, e stiamo in gamba.

***

Conklin Vandewater, giovane sui vent'anni, fra gli altri suoi pregi, aveva quello d'essere ricchissimo, pregio che lo rendeva carissimo alla famiglia Mann, la quale aveva disponibile una ragazza da marito, piena di doti... per troppo tutte morali. Perciò alla pensò d'incamerarlo.

Miss Cornelia spiegò tutto il fasto delle sue grazie, ma con quell'americano positivo non riuscì a nulla. La famiglia allora pensò di ricorrere a un altro sistema nuovo ed audace, quello di intontirlo con le droghe e di portarlo a ciò che volevano.

Una sera lo invitarono... quel che sia avvenuto non si sa, e all'indomani l'infelice si svegliò nel letto nuziale e si trovò a fianco Cornelia, tutta sorridente, che lo chiamava col dolce nome di sposo, mentre lui si chiedeva se era davvero un marito od un merlo.

***

Se non lo trovassi stampato sui giornali di là, direi anch'io come voi ch'è una invenzione. Ma ho davanti il resoconto del processo di separazione, e non volendo fare il San Tommaso, bisogna bene ch'io creda, perchè se cominciamo a non crederci fra di noi giornalisti, con che diritto possiamo chiedere che ci crediate voi?

***

Conklin dunque presenta la domanda per la nullità del matrimonio, dicendo che la cerimonia è stata illegale.

Il poveretto racconta d'essersi recato una sera in visita dalla famiglia Mann, e d'essere rimasto con loro sino alle nove, ora in cui si sentì mancare a poco a poco i sensi, e poi non ebbe più coscienza di quanto può essere avvenuto in lui e attorno a lui, e che all'indomani mattina, alle otto si svegliò nella stanza nuziale, fatto marito e... forse anche qualcosa d'altro. Racconta come lei con mille moine abbia subito cercato... di persuaderlo che alla vigilia, a sera, si erano sposati regolarmente. Dice che egli non ha mai avuto l'intenzione di sposare miss Cornelia e che non ha memoria d'averla sposata, per cui se, con la complicità del ministro metodista, qualche simulacro di cerimonia vi fu, deve essere avvenuto a sua insaputa, mentre si trovava sotto l'influenza del cloroformio o di qualche droga che gli aveva annebbiato il cervello.

***

Miss Cornelia dichiara che essa è e intende di rimanere madama Vandewater, perchè sposata con tutte le formalità ordinarie da un ministro metodista.

Se mai è, fa bene, perchè ... a tener duro, per ciò quando le ... per ... marito ricco come Conklin, non le si ... scappare così al primo strillo per fargli piacere. Dice bene il poeta:

M'hai voluto... nel gobbo il ...

Ella però, per salvare il decoro, aggiunge che chiede il consentimento per sola compiacenza, chè a sposare Vandewater non ci teneva punto perchè i partiti non le mancavano, e sarebbe bastato allungare le mani, che dieci mariti le si sarebbero attaccati alle dita.

La causa non è ancora risolta.

Toga-Rasa.

Arti e Scienze

Domenica, 9 novembre

*** Torino e l'Esposizione Italiana.** — Si è pubblicato il numero 44 il quale contiene le seguenti materie:

Testo. — I Chioschi dell'Esposizione, di G. Saragat. — Il Castello medioevale all'Esposizione, III ed ultimo, di Camillo Boito. — Fotografie di Raffaello Barbiera. — Rivista artistica, Rus, di Ugo Flores. — Le nostre incisioni.

Incisioni. — Clemente VII durante l'assedio di Firenze, quadro di Luigi Nordini. — La Lanze, quadro di Giacomo Favretto, disegno di A. Riera. — L'illuminazione elettrica nel recinto dell'Esposizione, da uno schizzo del signor Chessa — Il porto di Genova di notte, quadro di Pompeo Mariani.

Ogni numero cent. 25. — Presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino. È aperto un nuovo abbonamento agli ultimi 20 numeri al prezzo di L. 5.

*** *Quelques jours à Turin.*** — Con questo titolo l'editore Casanova ha fatto uscire una nuova edizione in lingua francese della bellissima guida descrittiva, storica, artistica di Torino e contorni, dello stesso Casanova e Ratti, ad uso specialmente dei forestieri esteri che si recano a visitare la città durante questi ultimi giorni dell'Esposizione.

L'edizione francese di questa guida ha tutti i pregi dell'edizione italiana che noi abbiamo già rilevati parlando di essa nel maggio scorso.

La guida contiene una cinquantina di fine e bellissime vignette, parecchie carte di Torino, dei suoi dintorni e dell'Esposizione ed è rilegata con una elegante copertina in cartoncino.

*** *Rigoletto* al teatro Carignano.** — Ieri sera, dopo lunghissima assenza, ha fatto ritorno alle scene del Carignano l'opera massima e fu accolta da tanta aspettazione che si dovette rimandare molta gente. La sala era veramente rigurgitante ed il suo aspetto faceva pensare da una parte alle più brillanti serate d'onore della Duse e dall'altra... alle misure di sicurezza che l'autorità non ha mai preso in modo sufficiente per prevenire, in caso malaugurato di incendio, quella catastrofe che sarebbe inevitabile coll'uscita ristrettissima, che l'architetto Ferrogio, buon'anima sua, pensò di fare la bellezza ormai ... anni sono. E così accade che si grida spesso per le cose di poco momento, e le essenziali si lasciano da parte.

Per giudicare di questo *Rigoletto* si deve tener conto della fretta colla quale fu messo in scena, e del breve corso di rappresentazioni annunciate.

Gli applausi piovvero copiosi specialmente nel secondo atto, del quale si volle ripetuto l'*allegro* finale.

Il pubblico rivide con piacere il protagonista Bertolasi artista, già giudicato molto favorevolmente anni addietro tra noi in questo stesso spartito, e che cantò con intelligenza e passione; sarebbe però desiderabile che egli non assoggettasse il testo verdiano a varianti che sono assolutamente irriverenti; per citarne una sola il Bertolasi quando annunzia di voler essere *vindice* del conte di Monterone inserisce un *mi bemolle* di gusto e di effetto assai disputabili.

L'artista più encomiata e meritamente encomiata è stata la signora Mecenni-Rizzoni, cantante di buona scuola che segue le tradizioni dell'ottima maestra sua, la signora Boccabadati, che ha voce di buon metallo, porge con garbo ed è una *Gilda* in tutto e per tutto commendevole.

Per lei è stato il maggior successo della serata di ieri, e non v'ha dubbio che questo successo verrà aumentato ancora, perchè il panico della prima rappresentazione non v'ha artista che no esente. V.

*** La Judic al Carignano.** — Le rappresentazioni di Madame Judic cominceranno al teatro Carignano domenica prossima, 16 corrente, coll'operetta *Mademoiselle Nitouche*.

Essa oggigiorno è ancora in viaggio da Lisbona a Torino.

In occasione dell'ultima sua rappresentazione, ch'ebbe luogo nella capitale del Portogallo appunto coll'operetta che sentiremo domenica ventura, la signora Judic ebbe feste, fiori, doni, ovazioni e ogni sorta di onori. Così dicono i telegrammi.

*** Teatro Gerbino.** — Il dramma, per chiamarlo con il suo nome vero, melodramma di Francesco Coppée, *Severo Torelli*, piacque ieri a sera dinanzi al pri...

Appendice della Gazzetta Piemontese. (45)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO di JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VII.

Il marito.

Seguito

Poi la conversazione ricominciava sui grandi progetti, sui sogni, e Marziale faceva talvolta camminare nell'appartamento la piccola macchina-modello che aveva costruita, mentre Laura spaventata, si alzava e fuggiva in un'altra camera gridando, mentre suo marito si metteva a ridere:

— Oh! ecco! questo non mi piace! Ho paura! Un bel giorno scoppierà! Tu farai saltar tutto!

E, paurosa, chiudeva vivamente la porta dietro di lei e si nascondeva nella sua camera lasciando Marziale Hebert spiegare a Stefano i suoi ... per così dire « dal vero. »

Stefano Hamelin aveva ambizioni più umili. Il suo mestiere di filatore non gli pareva lo scopo definitivo della sua vita; di questo stesso mestiere egli voleva farne un'arte. Lavorava, fuori dello studio, solo solo, in casa sua, su placche di maiolica.

La domenica andava in campagna, coglieva dei fiori ne faceva dei mazzi e al ritorno studiava e copiava questi fiori imbalsamati, e in seguito faceva cuocere questi saggi al fuoco della *muffola* nello studio del suo padrone.

Ogni giorno segnava per lui un progresso, il filatore diveniva un abile fiorista. I suoi fiori avevano il colore incantevole e quasi la seduzione profumata dei fiori naturali. Li collocava su fondi bianchi colla grazia di un artista giapponese. Le maioliche di Deck non avevano un maggior valore.

— Tu dovresti firmare i tuoi lavori ed esporli, — gli diceva Marziale.

Hamelin si metteva a ridere.

— Bisogna lasciar ciò, — diceva egli, — ai pittori dell'esposizione annuale, che sono mestieranti e credono di essere artisti. Io non faccio che il mio mestiere; ma se vi è un po' d'arte, un atomo, un grano, per sopra mercato, nei miei lavori, tanto meglio per me. Ciò mi contenta e mi basta.

I primi tempi, il primo anno del matrimonio passarono così per Laura e Marziale, e se la giovane era fiera di trovarsi completamente padrona di un tal uomo, ... si dichiarava molto riconoscente per la larga parte di gioia che gli era stata riservata.

Conservava ancora l'ebbrezza delle prime ore. Una donna seducente come Laura, la grazia e la seduzione stessa, quella donna, nata per tutti i trionfi, gli apparteneva, si era data a lui, divideva, sorridendo, la sua vita di lavoro e la sua ombra!

Marziale lavorava con un tale ardore che mostrava l'uomo felice. Il suo meccanico gli diceva ridendo che aveva una maniera di *riscaldare* da cui si scorgeva, dai minimi gesti, che non desiderava più nulla.

— Non è vero che ho indovinato, *compagno?*

Compagno è il nome che ogni meccanico dà al suo fuochista. Il fuochista al contrario non risponde nè con *signore* nè con *compagno*, ma col nome stesso del meccanico.

— Oh! desidero molte cose ancora — rispondeva Marziale sorridendo; — ma non desidero più, lo confesso, la felicità giornaliera! Questa l'ho trovata.

— Ebbene! Se desiderate di passar meccanico, è una soddisfazione che vi sarà tosto accordata, compagno, poichè io mi ritiro.

— Voi, Montpezat?

— Sì. Ho venticinque anni di servizio e credo che bastino. Ho fretta di ritirarmi nel Périgord, in casa mia, e di vivere nel mio angolo di terra, vicino a Saint-Alvère, veder maturare il grano e mangiare le prugne e i ... del mio giardino.

— Ebbene! Se devo lasciarvi, Montpezat, mi dispiacerà molto. Sono cinque anni che viaggiamo insieme l'uno accanto all'altro; cinque anni è qualche cosa. Ne abbiamo passati dei pericoli insieme! E qualche volta siamo stati sul punto di essere uccisi dallo stesso colpo, ve ne ricordate? È un peccato separarci.

— Oh! cinque anni è molto; ma vi sono altri meccanici e altri fuochisti che rimangono insieme per un tempo molto maggiore, e che un giorno, per una causa o per un'altra, saranno costretti di separarsi. Guardate Brichet e Charlot, per esempio, un meccanico e un fuochista modello che montano il n. 210 delle strade ferrate dell'Est, la locomotiva *Sapruo*; son sette anni che stanno insieme. Ma, che volete, compagno, non vi sono amici che non si lascino, come diceva il marchese di Lucasse gettando i suoi cani nell'acqua.

Montpezat, come aveva detto, stava per essere messo a riposo: 1687 fr. 50 di pensione calcolata sullo stipendio fisso di 2500 fr.; i premi e le indennità non entravano per nulla nel computo della pensione. Per Marziale era un avanzamento sicuro; sarebbe bentosto nominato macchinista. Il primo passo stava per esser fatto verso quello tappe future che, supponendo che non riuscisse a trovare l'invenzione cercata, gli assicurerebbero una esistenza comoda ed onorata. Fuochista ieri, macchinista oggi, sarebbe più tardi sotto-capo di deposito, poi capo di deposito, e chi sa? ispettore o capo di trazione. Il passo più difficile era fatto ora. Corse a dirlo a Laura, che, come sempre, non comprese che una cosa in questo avanzamento: l'aumento materiale dello stipendio. Il lato morale le sfuggiva; ella non era donna da rendersi conto, sebbene che Marziale glielo spiegasse, dell'importanza che aveva un meccanico e del difficile compito che doveva adempiere.

— Immaginati un pilota a bordo di una nave: la fortuna della Compagnia, l'esistenza dei passeggeri sono confidate a lui. Un momento di distrazione o di follia da parte di quest'uomo e un treno intiero può essere perduto. Montando sulla macchina riceve in iscritto dal capo stazione tutte le istruzioni concernenti la sicurezza, e, a costo della vita, è obbligato di eseguirle. È un soldato che è sempre in campagna, mentre gli altri soldati non combattono che in tempo di guerra.

E mostrando a Laura un libretto rilegato in tela verde, coi fogli di carta di un colore diverso a seconda delle materie, come in certi codici, le faceva vedere il regolamento che conteneva e al quale doveva attenersi.

— Tutto il mio dovere sta qui, — diceva egli leggendo a sua moglie i diversi articoli ai quali doveva ubbidire:

Attenzione continua durante il viaggio, osservazione immediata dei segnali, condotta regolare nelle formule stabili, visitare frequentemente le diverse parti della macchina, dichiarazione ai capi di servizio di tutti i difetti della macchina, del treno o della strada.

E, come il comando ... e senza replica di un Codice militare, il regolamento aveva articoli come questo:

Art. 47. *Il meccanico e il fuochista non devono in nessuna circostanza, nemmeno in caso di pericolo, abbandonare il loro posto sulla macchina.*

— Allora — domandava Laura — ogni volta che tu parti, Marziale, rischi di morire?

Egli sorrideva:

— Senza dubbio — diceva egli — poichè ogni treno porta una scatola con medicamenti, del percloruro di ferro, delle filacce, delle bende, dei piumaccinoli, un astuccio con ferri destinati a togliere i frammenti di legno o di metallo che possono ficcarsi nella carne. È l'ambulanza che segue il reggimento. Ma al diavolo se si pensa a tutto questo quando si monta sulla piattaforma. In balìa della sorte! Non si muore che una volta!

La maniera semplicissima, senza enfasi e senza posa, con cui Marziale parlava di questi pericoli quotidiani destava in Laura una specie di ammirazione. Ella era fierissima di Marziale e della sua bellezza, e questa fierezza era anche maggiore del suo amore ed aumentava coi pericoli ch'egli correva.

Siccome le aveva detto che la mancanza di prudenza o di energia sarebbe conseguenza per ogni macchinista di una immediata revocazione ed anche di una comparsa innanzi alla giustizia in caso di disgrazia, ella sembrava prender piacere a pensare ad accidenti e a giudici. Marziale la rassicurava come poteva, opponendo la sua sorridente e fredda risoluzione a questa ... (*Continua*).

...sala del teatro Gerbino tra applausi e disapprovazioni; ma i primi prevalsero di gran lunga, tantochè ad ogni fine d'atto vi furono più chiamate per gli attori.

Forse però questi applausi erano suscitati in parte da circostanze estranee al lavoro, dall'allestimento scenico splendido davvero pei scenari e vesti, e dalle bellezze dei versi del Panzacchi che gareggiarono con quelli del Coppée, senza nulla scapitare nel paragone. L'opera di un poeta così giustamente celebre quale si è Francesco Coppée non può venire giudicata a braccia, dopo una sola audizione, e nel caldo della prima impressione non buona, conviene almeno ritornare sulle impressioni provate per vagliarle.

Quando si tratta di drammi che appartengono interamente alla scuola romantica capitanata da Vittorio Hugo, dove sono in gioco le più forti passioni, dove pare che il poeta si diverta ad immaginare le situazioni più difficili, più intricate, per mostrare la sua bravura nell'uscirne con onore, è troppo facile il pigliare una cantonata sia nel lodare, sia nel biasimare. Nessun giudizio quindi, neanche approssimativo sul merito di *Severo Torelli*; la sola cosa che si possa dire poche ore appena dopo usciti di teatro si è che è questo il lavoro di un artista coscienzioso sempre anche quando sbaglia, che merita e per sè e per la fama dell'autore di essere udito, e che certo avrà non poche repliche.

Ieri frattanto la sala del Gerbino era piena zeppa, il che del resto accade quasi ogni sera.

L'esecuzione fu buona in molte parti, ma non in tutte: ad alcuni attori era stato affidato un fardello troppo pesante per loro, tantochè ne furono guastate alcune scene, che pur sono fra le capitali del dramma, come ad esempio quella nell'ultimo atto fra Severo Torelli e Barnabò Spinola. M[1].

✱ Teatro Balbo. — *Tutti a so posto*, la prima novità ammanitaci dalla Compagnia Veneziana, è piaciuta discretamente ieri sera.

Dei quattro atti di cui si compone la commedia del comm. Fulvio Bottari, piacquero specialmente il secondo ed il quarto.

Applauditissimi la Borisi, la Zanon-Paladini, la Fabbri-Gallina, la Zago, ecc.

Stasera la commedia si replica.

Lasciamo il compito maggiore, quello della critica, al nostro egregio appendicista drammatico.

✱ Artista e non dilettante. — Nel numero di ieri del nostro periodico, dove si dava il resoconto del concerto Tamagno allo Scribe, abbiamo detto che il nostro concittadino signor Giacomo Boelo, primo baritono, che gentilmente venne da Milano per prendere parte al concerto di beneficenza per l'Ospedale Maria Vittoria, datosi a quel teatro, era dilettante; invece egli è un provetto artista che in soli tre anni di carriera si procurò l'onore di calcare con plauso le scene del nostro massimo l'inverno scorso, e lo dimostrò pure l'altra sera al numeroso pubblico, facendosi chiedere il *bis* della sua romanza cantata egregiamente.

✱ Giacosa a Roma. — Ieri è partito per Roma il nostro Giuseppe Giacosa.

Egli si reca alla capitale per mettere in iscena, a quel teatro Valle (Compagnia Rossi) una sua nuova commedia in 4 atti, intitolata: *Resa a discrezione*.

L'andata in scena della nuova commedia è fissata pel 17 corrente.

Dopo è probabile che assista pure alla prima rappresentazione su quelle scene dell'altra sua commedia: *L'onorevole Ercole Mallardi*, già rappresentata a Torino, ma affatto nuova per Roma.

✱ Teatri di fuori. — Ci scrivono da Alba, 8:

« Il *Faust*, a questo teatro Sociale, viene rappresentato con fortuna e generale soddisfazione. È veramente uno spettacolo che merita un cenno speciale sulla vostra Gazzetta. I primi onori vanno alla signorina Italia Giorgio, una delicata e poetica figura di *Margherita* che ha voce bella e sentimento artistico. Le è degno compagno il basso Gautiero, artista destinato a scene maggiori, il quale interpreta, con voce robusta e intonata, il personaggio di *Mefistofele*. Il tenore Marasini e il baritono Davanzo (questi debuttanti) gareggiano pur essi nel far gustare le musicali bellezze dello spartito. Nè va dimenticata la signorina Foderini, che fa del suo meglio. Bene i cori e l'orchestra egregiamente diretta. »

✱ La Ristori a New-York. — È giunta a New-York Adelaide Ristori, la grande attrice italiana.

Essa, come già dicemmo, farà un giro negli Stati Uniti recitando in inglese *Macbeth*, *Elisabetta* e *Maria Stuarda*.

Dal 10 al 15 novembre reciterà al teatro dell'Opera di Filadelfia; dal 17 al 22, al teatro Haverly di Chicago; il 24 e il 25 essa sarà a Indianopoli, il 26 a Terre Haute, il 27 ad Evansville; il 28 e il 29 a Louisville.

In dicembre è poi attesa alla Nuova Orleans, Cincinnati, a Washington, ecc.

✱ Un giudizio su Sarah Bernhardt. — Don Luigi di Braganza, re di Portogallo, traduttore del teatro di Shakespeare e molto intelligente di cose drammatiche, avrebbe dato di Sarah Bernhardt, che tempo fa si recò a Lisbona, il giudizio seguente:

« Quest'attrice, che viene proclamata grande, incomparabile, ha per me una grave pecca: quella di essere sempre la stessa. Quando, nel corso di quindici giorni, la vedo sostenere quindici parti differenti, rimarco facilmente ch'essa non varia mai; ed è questa monotonia di effetti, di gesti, d'intonazione, che mi hanno in lei specialmente colpito. »

Placido Fiattini.

Pin tini Placido, l'esimio plasticatore che illustrò l'arte del modellare, non è più. Sofferente da tre mesi, malgrado le cure dei più distinti medici, ieri, alle 8 pomeridiane, rivolgeva l'ultimo sguardo alla desolata famiglia, agli amici e spirava.

Povero Placido! lascia che il tuo più sincero, più affettuoso amico ti verghi queste poche parole di addio. Tu, così dolce di carattere, affabile cogli amici, adorato dalla famiglia, ammirato dai tuoi coetanei nell'arte, lascia che lo sparga una lagrima sulla tua fronte serena. MARCELLO PLACIDO.

CRONACA

Domenica, 9 novembre

Il prestito municipale. — In risposta alla lettera del comm. Malvano pubblicata nel numero 308 di mercoledì, riceviamo dall'amico nostro, onorevole Favale, la seguente risposta:

« Torino, 8 novembre 1884.

« *On. signor Direttore*,

« Permetta che io faccia una breve risposta alla lettera dell'egregio comm. Malvano, inserta nella *Gazzetta* di venerdì scorso.

« Comincio col dichiarare che le parole da me pronunciate nel Consiglio comunale non erano mosse da alcuna intenzione di criticare il modo con cui fu fatta l'operazione del prestito municipale 1879; che anzi io sono d'avviso che, a mio avviso, il comm. Malvano ottenne condizioni tali a favore del Municipio quali non si potevano desiderare migliori.

« Il debito del 1879 a carico del Municipio ascende a 5 milioni al tasso del 4 per cento, e venne emesso a 470 per ogni obbligazione di lire 500, cioè al corso di 94, e produsse perciò una somma di L. 4,700,000, da cui, dedotte L. 31,676 55 per spese e commissioni, s'ebbe un incasso di nette lire 4,678,323 45; nel primo anno (1880), in cui non era ancor cominciata l'estrazione, costò al Municipio per interessi e tasse di ricchezza mobile e di circolazione L. 223,110, cioè qualche cosa di più del 4 98; si aggiunga a questo il rimborso al pari per cui il Municipio finirà per pagare cinque milioni, invece delle L. 4,678,000 incassate; si aggiungano le spese d'amministrazione del prestito stesso e ben si vedrà che tale prestito costa più del 5 per cento d'interessi, e non poco più del 4 per cento.

« Quanto alle somme rimaste depositate in conto corrente presso le Banche, è facile constatare che esse nel 1881 ascendevano ancora in media a 2 milioni, mentre nel 1880 rappresentavano una media di 3 milioni; si tenga per conto del fondo necessario al normale servizio di cassa, si avrà pur sempre una perdita di parecchie diecine di migliaia di franchi per differenze fra gli interessi pagati e gli interessi incassati.

« Ma, mi giova ripetere, ciò malgrado io non ho che a lodare il modo col quale fu condotta l'operazione di quel prestito; quanto alla sua opportunità, quanto al giudizio sulle cause che a quel prestito condussero, e quanto specialmente ha riguardo alle conseguenze che avrebbero sulle finanze municipali nuovi prestiti, riservo pienamente il mio giudizio che esporrò a tempo e luogo opportuno confortandolo di tutte quelle ragioni che mi saranno dettate dai miei modestissimi studi e dal grandissimo amore che porto alla nostra Torino.

« Con distinta stima

« *Dev. obb.* CARMINE FAVALE. »

I Reali a Superga. — Domattina alla Reale Basilica di Superga il cappellano comm. Pavarino celebrerà Messa solenne in memoria della principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta.

Alla commemorazione si recheranno il vedovo consorte, principe Amedeo, coi tre figli e probabilmente anche la principessa Clotilde.

— A proposito di Superga e di visite colà fatte da augusti personaggi, dobbiamo aggiungere che nel mattino del 3 corrente, quando i Sovrani si recarono a quella Basilica per visitarvi le tombe di famiglia, essi furono ricevuti e accompagnati dal [illegible] comm. Pavarino, col quale si intrattennero a lungo e cortesemente.

Movimento della popolazione di Torino nell'ottobre 1884 in confronto del corrispondente mese 1882 e 1883.

Atti di nascita 1882 Num. 672 — 1883 Num. 720 — 1884 Num. 694.

Atti di morte 1882 Num. 515 — 1883 Num. 511 — 1884 Num. 700.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 157 — 1883 Num. 183 — 1884 Num. 184.

Atti di matrimonio 1882 Num. 153 — 1883 Num. 171 — 1884 Num. 192.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 2 — 1883 Num. 1 — 1884 Num. 6.

Nei primi dieci mesi 1884, in confronto del corrispondente periodo 1882 e 1883:

Atti di nascita 1882 Num. 6163 — 1883 Num. 6603 — 1884 Num. 6918.

Atti di morte 1882 Num. 6227 — 1883 Num. 6513 — 1884 Num. 7165.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 1007 — 1883 Num. 1036 — 1884 Num. 1600.

Atti di matrimonio 1882 Num. [illegible] — 1883 Num. 1530 — 1884 Num. 1640.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 15 — 1883 Num. 12 — 1884 Num. 12.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di ottobre:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili	N°	156
Fra celibi e vedove	»	12
Fra vedovi e nubili	»	21
Fra vedovi e vedove	»	3
Totale	N°	192

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi	N°	163
Dal solo sposo	»	22
Dalla sola sposa	»	3
Non sottoscritti dagli sposi	»	4
Totale atti	N°	192

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cugini	»	4

Agli stabilimenti industriali della ditta Giovanni Gilardini. — Mercoledì, 5 corrente, verso le 2 pom., il ministro Grimaldi recossi a visitare gli stabilimenti industriali della ditta Giovanni Gilardini, situati oltre il ponte Mosca.

Il ministro visitò i vari laboratori onde si compone la manifattura di forniture militari, interessandosi ai lavori diversi di selleria, calzoleria, cappelleria, di corredo e di servizio generale per la truppa d'ogni arma che vi si producono, all'esecuzione dei quali attendono oltre a 600 operai interni, ed in maggior numero esterni; cosicchè può dirsi la più importante fabbrica d'Italia in siffatta industria.

Indi passò a visitare i laboratori annessi alla manifattura militare, ove vengono eseguite tutte le forniture occorrenti alla fabbricazione degli ombrelli; industria che i signori Gilardini esercitano su vastissima scala tanto pel Regno che all'estero, così da procurare lavoro a più di 100 operai di ambo i sessi interni, ed oltre a 800 esterni; e nella quale apportò una tutte le innovazioni e migliorie più indicate al suo sviluppo, in modo da redimersi quasi del tutto dalla produzione estera, di che il ministro ebbe lusinghiere parole di elogio.

In ultimo visitò la conceria, nella quale lavorano circa 160 operai, esaminando accuratamente i molteplici oggetti in pellami e cuoi che ivi vengono prodotti da macchine le più perfezionate. S'informò di tutto quanto si riferiva al commercio delle pelli relativamente ai prodotti della conceria stessa, e quindi si accomiatava dai signori Gilardini dopo tre ore circa di continuo, intelligente esame dei loro stabilimenti, di tutte le macchine, processi di lavorazione e prodotti, loro esprimendo d'essere rimasto soddisfattissimo della visita fatta.

Un diploma d'onore. — Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli Operai di Torino, diretto dal bravo maestro sig. Pietro Bertolini, ha testè ricevuto un bellissimo diploma d'onore, conferitogli dalla Commissione dei festeggiamenti della nostra Esposizione.

Questo diploma d'onore, bel lavoro in cromolitografia ed oro, uscito dallo stabilimento P[illegible] di Udine, è a guisa di pergamena egregiamente disegnato, armonico nei colori elegante nella composizione.

Chi conosce l'opera prestata dalla Banda musicale dell'Associazione generale degli Operai all'Esposizione, e chi conosce la bravura di essa, sa quanto meritata sia l'onorificenza conferitagli, e noi, da nostra parte, facciamo le nostre congratulazioni colla Banda predetta e colla Commissione dei festeggiamenti che seppe così apprezzarne e premiarne il merito.

La funicolare ai Cappuccini. — L'ing. Ferretti annunzia che dopo alcune modificazioni introdotte nella ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini, ora l'esercizio procede regolarmente per tutto il giorno.

Licenziati d'onore. — Nella lista dei licenziati d'onore nel R. Ginnasio D'Azeglio, pubblicata venerdì scorso, figurava il nome del signor Demarchi Benvenuto.

Leggasi: De-Macchi Benvenuto.

Professori ed operai per la città di Fermo. — Il sindaco di Fermo apre il concorso ai seguenti posti nella Scuola industriale per le Marche:

Personale della Scuola

Ingegnere meccanico, capo delle officine, professore di tecnologia meccanica e sopraintendente alle scuole di disegno, con l'annuo stipendio di L. 3500 ed alloggio gratuito.

Professore di fisica, chimica, meccanica, composizione di macchine e relativo disegno, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Professore di matematica pel corso normale, con lo stipendio annuo di L. 2100.

Personale delle Officine.

Capo meccanico, con lo stipendio annuo di L. 2100.

Capo falegname e modellista, con lo stipendio annuo di L. 1200.

Sotto-capo meccanico, con lo stipendio annuo di L. 1000.

Tutti gli stipendi saranno sottoposti a ritenuta per tassa ricchezza mobile.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre prossimo.

Due posti di studio. — Il ministro di agricoltura e commercio ha aperto il concorso per due posti di studio a favore dei giovani che desiderano di acquistare speciali cognizioni geodinamiche teoriche e pratiche.

Spedire al Ministero le domande e i documenti non più tardi del 20 novembre.

Asilo infantile Madonna del Pilone. — Ci si manda, con preghiera di pubblicazione, il resoconto della serata tenutasi a beneficio di questo Asilo al teatro Vittorio Emanuele la sera del 31 ottobre ultimo scorso:

Entrata: L. 5273 60 — Oblazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, 500 — Totale L. 5773 60.

Uscita: Fitto teatro, L. 540 — Spese serali, 28 — Tassa governativa, 48 — Orchestra e servizio, 164 — Manifesti, 60 — Spese diverse, 231 9[illegible] — Mance diverse, 32 [illegible] — Totale L. 1094 40.

Totale netto L. 4679 20.

Il Comitato promotore dell'Asilo infantile fregiato del nome augusto di S. M. la Regina, che sta per essere istituito nella borgata Madonna del Pilone, adempie al dovere di tributare pubblicamente i sensi del suo animo riconoscente all'egregio e distintissimo artista cav. Francesco Tamagno, che, animato da sentimenti gentili e benefici, non solo compiacevasi assumere il peso di una importantissima parte del gran concerto di venerdì 31 ottobre, ma benanco quella di aver saputo organizzare tutto l'insieme d'una serata così ben riuscita.

Il Comitato, compreso della più viva gratitudine, sdebita altresì all'obbligo di esternare alle gentili ed esimie artiste Romilda Pantaleoni, Ortensia Synnerberg, Pia Ponti Le Roy e Gemma Bellincioni, che, mercè l'efficace appoggio dello stesso cav. Tamagno, ebbero la bontà di concorrere grandemente ad un risultato così appagante.

Un grazie speciale poi all'egregio maestro comm. Franco Faccio, al conte Franchi Verney, cav. Fasso, che col loro concorso, unito a quello dei distinti signori cav. Bertuzzi, cav. Merisai, cav. Simondi, Avalle, Gerviani Mario, Demarchi, Taverna, Dray, Mayer Andrea, Massai, Acornoni, Mayer Carlo, Minardi Ernesto, Calsolari, Bizzoni, Dorato, cav. Casella Carlo, cav. Casella Gioachino, Cerisat, Bertuzzi Angelo, Moya, Morello, Pinotti, Garibaldi, Tramontano, cav. Bonino, Barbero, Gandolfi, Bianco, Miaul, Buonomi, Pizzoni, Giani, Menardi Bartolomeo e Zorzi, contribuirono colla loro intelligente e pregiata opera al conseguimento dello scopo. Ringrazia quella Ditta che donò i biglietti d'ingresso e gli 800 manifesti distribuiti, la Società consumatori del gaz per l'intera illuminazione, il cav. Collino per il pianoforte, i fratelli Tavella che, d'accordo col cav. Depanis, concessero le vetture per gli artisti; alle ditte Ricordi, Lucca e Sonzogno che con gentili telegrammi permisero l'esecuzione della musica di loro proprietà.

Un sentito e ben meritato grazie al comm. Barberis sig. Ruggeri, cav. Soldati e ing. Cerri che diedero un potente aiuto al Comitato nell'improvvisata serata.

Pel Comitato
Il presidente: N. Aghemo.

Dispensario medico-chirurgico. — È un'istituzione benemerita a vantaggio dei poveri infermi, i quali possono avere dei consulti gratuiti per opera di specialisti valenti.

Il Dispensario si trova in via Mazzini, n. 15, p. 1°, ed è aperto alle seguenti ore:

Malattie della pelle, ore 11 (dott. Burzio).

Malattie dell'orecchio, ore 1 (dott. Canaba).

Malattie dei bambini e mediche in genere, ore 2 (dott. Lava).

Malattie nervose e cure elettriche, ore 3 (dott. Besozzi).

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Comizio battaglioni mobilizzati ex-Guardia Nazionale.* — Si commenta, per opportuna norma dei soci non intervenuti all'ultima seduta, ed a quelli che facessero adesione al Comizio, che in adunanza generale del 30 scorso ottobre venne deliberato di tenere aperta la sede tutte le sere dalle ore 8 alle 11 per ricevere le iscrizioni e pagamento quota stata fissata in L. 3 annue, pagabili anche a rate trimestrali anticipate.

Si avverte che la Direzione continua le pratiche iniziate pel conseguimento della medaglia dell'Unità d'Italia, per cui ad essa potranno rivolgersi coloro nel presente aventi qualche schiarimento al riguardo.

Quelli della provincia potranno rivolgersi per lettera alla Direzione.

Dalla sede, via Montebello, nn. 5 e 7.

Il presidente: *Uberti Giuseppe*.

= *Circolo Operaio Liberale*, via Monte di Pietà, n. 31. — *Conferenza sull'Esposizione.* — Si avvertono i soci che martedì, 11 corrente, l'on. prof. Brunialti Attilio, deputato al Parlamento nazionale, terrà la sua conferenza sull'Esposizione, trattando il tema: *Delle grandi e piccole industrie*.

= *Società Crimea.* — In data 19 ottobre ultimo scorso venne nominata la nuova Amministrazione, ed il presidente e vice-presidente vennero fatti per acclamazione nelle persone dei signori colonnello Cavaliere di Montezemolo conte Cesare e maggiore Palma di Cesnola cav. Alessandro.

A 22 anni! — Ieri, verso le 11 ant., il sig. Cautini Paolo, d'anni 22, da Tiesi (Sassari), studente in medicina, abitante in via Po, n. 14, p. 4°, si uccideva nella propria abitazione esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro, si crede sia stata causa della sua morte una malattia che da qualche tempo lo travagliava.

Apoplessia. — Verso le ore 5 pomeridiane di ieri fu trovato morto nella propria abitazione in via Santa Chiara, n. 50, certo Grilla Remigio fu Domenico, d'anni 60, da Verona. Il medico che procedette alla visita del cadavere, dichiarò essere il Grilla morto di apoplessia.

Era pazza! — Ieri, verso l'una pomeridiana, sulla stradale di Rivoli, una donna di nome Ascardi Luigia, d'anni 33, commetteva stranezze d'ogni sorta. Essa, visto a passare un carro vuoto, vi salì sopra, quindi si spogliò delle sue vesti, e colla sola gonna si diede a fuggire per la campagna. Avvertite le guardie rurali di Pozzo Strada, queste si posero sulle traccie della disgraziata, e, raggiuntala, l'accompagnarono alla Questura.

Come è facile immaginare, alla povera Ascardi aveva dato di volta il cervello.

Diverbio. — Biando Antonio, nell'entrare ieri col proprio carro nel cortile della casa N. 24 di via S. Maurizio, urtò contro un carretto a mano ivi abbandonato da certo Gosio Giuseppe, causando al rotabile alcuni guasti.

Per questo fatto s'impegnò diverbio fra i due carrettieri, ma coll'arrivo d'una guardia civica tutto finì per lo meglio.

Che originale! — Certo Barbera Giuseppe, d'anni 31, meccanico, chiese prima ad una guardia municipale che si trovava di servizio nell'angolo delle vie Cavour e Carlo Alberto la via da tenersi per recarsi all'Arsenale, e poi, quando ebbe le indicazioni, insultò l'agente con ogni sorta di spiritosi.

Urtato da una vettura. — Ieri mattina, verso le 10 1/2, nell'angolo delle vie Ospedale e Carlo Alberto, certo Gallo Giuseppe, d'anni 39, fu urtato da una vettura privata e violentemente gettato contro la vetrina del negozio del lattoniere Zucchero Giovanni. E siccome il Gallo tirava un carretto a mano, questo mandò in frantumi un vetro del negozio e danneggiò inoltre altri oggetti che stavano nella vetrina.

Nell'urto il Gallo riportò una leggiera ferita ad una mano.

Il cocchiere scomparve colla vettura.

Arrestati: C. Stefano, M. Giuseppe, M. Giovanni, C. Domenico, perchè, verso le ore 1 1/2 ant., alla vista degli agenti di P. S. si dettero alla fuga, ed inseguiti e fermati, si trovava il M. con ambedue le mani imbrattate di sangue; quattro individui per contravvenzione all'ammonizione; due per furto; cinque disoccupati e due donne di mala vita.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 2 all'8 novembre 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Gribione Enrico, contabile, con Grimaud Antonia, cucitrice, residenti a Moretta.
Castagno Giacomo, lavandaio, res. a Torino, con Lusetti Teresa, lavandaia, res. a S. Mauro.
Gastaldi Paolo, studente, res. a Torino, con Delmo Beatrice, res. a Parigi.
Foa Aron, negoziante, res. a Cuneo, con Delvecchio Bona, res. a Torino.
Roggiero Orazio, avvocato, res. a Saluzzo, con Ceratti Giulia, res. a Torino.
Leon Antonio, filatore, con Marietta Barbara, filatoia, residenti a Torino.
Gallo Pietro, calzolaio, con Bertolotti Carolina, cucitrice, residenti a Torino.
Borsignone Giovanni, negoziante, con Borgna Anna, sarta, residenti a Torino.
Baretto Antonio, contadino, res. a Favria, con Soppia Rosaria, cameriera, res. a Torino.
Ricca Giuliano, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Comino Maddalena, res. a Montaldo Monferr.
Cap[illegible] Pietro, fruttivendolo, con Bian Eleonora, residenti a Torino.
Marchisaro Giuseppe, fornitore, con Cavador Francesca, sarta, residenti a Torino.
Baresso Gaetano, muratore, con Gazzera Andreetta, cuoca, residenti a Torino.
Bertello Gaspare, fabbro, res. a Torino, con Bemonde Lucia, res. a Bistagno.
Randolino Vincenzo, negoziante, res. a Torino, con Acquadro Ernesta, res. a Biella.
Cancio Giuseppe, conciatore, res. a Torino, con Boglione Maria, res. a Bra.
Costarella Antonio, verniciatore, res. ad Ivrea, con Castignoni Giacinta, cameriera, res. a Torino.
Marino Michele Luigi, ombrellaio, res. a Torino, con Goria Teresa Giacinta, res. a Tigliole.
Lessona Marco, dottore in lettere e filosofia, res. a Torino, con Bergis Teresa, laureata in lettere, res. a Fossano.
Violardo Giovanni, panettiere, con Sartoris Giuditta, negoziante, residenti a Torino.
Paolino Giuseppe, coltellinaio, con Schierano Virginia, cucitrice, residenti a Torino.
Seglie Giovanni, ottonaio, con Serralunga Teresa, residenti a Torino.
Obbiglio Giovanni Paolo, scultore, con Decio Giovanna, sarta, residenti a Torino.
Capello Giuseppe, fabbro con Sabbio Giacinta, sarta, residenti a Torino.
Monti Giovanni, calzolaio, con Roboldi Caterina, residenti a Torino.
Ballesio Domenico, contadino, con Bonatto Maddalena, contadina, residenti a San Francesco al Campo.
Briccarelli Giuseppe, contadino, residente a Torino con Carnaglia Caterina, residente a Vernone.
Guidetti Giovanni Battista, muratore, con Unile Ermita, residenti a Saint-Humbert.
Bonino Giuseppe, pollivendolo, con Dogregori Teresa, pollivendola, residenti a Torino.
Rossignola Liberale, ombrellaio, con Bersati Margherita, cameriera, residenti a Torino.
Boraiori Eugenio, banchiere, con Luna Isabella, benestante, residenti a Torino.
Pozzo Michele Isidoro, con Chaumontel Margherita, cucitrice, residenti a Torino.
Giammarra Michele G[illegible], impiegato municipale, con Martino Clotilde, residenti a Torino.
Saccerdote Vita Vittorio, avvocato, con Treves Elena, residenti a Torino.
Selerandi Giacomo, liquorista, con Barberis Carola, sarta, residenti a Torino.
Versino Antonio, brentatore, residente a Torino con Bernardi Giovanna, contadina, residente a Lemie.
Zino Ferdinando, ingegnere, residente a Torino con Favetti Maria, res. a Roma.
Campi Giacomo, contadino, residente a Bardonecchia con Roland[illegible] Maria Adelaide, res. a Torino.
P[illegible] Luigi, bracciante, res. a Montegnano con Di Nardo Maria, res. a Pieve di Sanigo.
Violardi Teodoro, agricoltore, con Costamagna Costantina, agricoltrice, residenti a Govone.
Provera Luigi, cameriere, con Dughera Angela, residenti a Torino.
Germani Achille, pasticciere, con Rabbia Donna, cucitrice, residenti a Torino.
Abate Alfonso, pantofolaio, con Vergnat Emilia, residenti a Torino.
Asobrio Giovanni, cocchiere, residente a Torino, con Mussa Maddalena, res. a Druent.
Garelli Giuseppe, caffettiere, con Peter Giuli, residenti a Torino.
B[illegible] Alfonso, farmacista, res. a Carisio, con Gilli Clotilde, residente a Torino.
Masagno Leopoldo, addetto alle Ferrovie, con Sterpone Maria vedova Macagno, sarta, residenti a Torino.

La Borsa.

Torino, 8 novembre.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi venerdì, 31 ottobre:

3 0/0 Ammortizzabile	78 75
3 0/0 Vecchio	78 50
4 1/2 0/0 Francese	100 30
5 0/0 Italiano	96 65

Oggi si cotava ai seguenti corsi:
81 1/2 1/2, 78 47 1/2, 107 85, 96 90.

Chiusura ufficiale:
79 87 1/2, 78 45, 100 82 1/2, 96 80.

Risultato della settimana:
Rialzo di cent. 12 1/2 sull'Ammortizzabile, meno il riporto che fu in media di 9 1/2 centesimi.

Ribasso di 5 centesimi sul 3 0/0 vecchio, più il riporto, che fu egualmente di 9 1/2 centesimi.

Ribasso sul 4 1/2 0/0 da		100 30
meno taglia trimestrale		1 12 1/2
	netto	108 17 1/2
	[illegible]	107 82 1/2
	ribasso, cent.	35

più il riporto, che fu da 2 a 5 centesimi.

Rialzo di 15 centesimi sull'Italiano, meno però il riporto, che variò da 10 a 12 centesimi, la media 11 centesimi.

La liquidazione di fine di mese, che si fece nei primi due giorni della settimana, si effettuò in mezzo ad una perfetta calma, e ciò perchè la maggior parte dei venditori, non volendo andar incontro all'incognita di due giorni di festa, si erano liquidati venerdì, ultima Borsa della settimana scorsa. I riporti, come si aspettava generalmente, si mantennero miti, probabilmente perchè, malgrado le ricompere di venerdì scorso, rimasero ancora nella breccia molti venditori allo scoperto. Le trattative dirette colla China, nonchè le negoziazioni per una mediazione inglese, andarono fallite, ma, in complesso, poco effetto fecero sulla Borsa. Si sapeva già da più giorni, ed infatti venne la notizia del rialzo dello sconto della Banca d'Inghilterra da 4 a 5 0/0 e dapprincipio fece anch'esso poco effetto sulla Borsa francese, la quale si è fida specialmente [illegible] situazione metallica della Banca di Francia eccezionalmente forte pel momento. Però, siccome il rialzo di sconto della Banca inglese diede origine ad una reazione alla Borsa di Londra, questa dal canto suo fornì occasione sulla Borsa francese, che manifestava già qualche debolezza alla chiusura della Borsa ufficiale, e maggiore ancora alla sera. Ieri poi si accrebbe sensibilmente la debolezza della Borsa parigina in seguito alle disgraziate notizie di parecchi casi di cholera dichiaratisi improvvisamente a Parigi. Le ultime notizie però sembrano diminuire notevolmente l'importanza della cosa, tanto che oggi la seduta ne chiudeva in sensibile ripresa su tutto.

In complesso la Borsa di Parigi in questa settimana sembra non abbia mostrato molta animazione negli affari, ma una decisa disposizione al sostegno, ed anche al rialzo, per poco che le circostanze si mostrino favorevoli.

La nostra Rendita in particolare tenne sempre il primo posto per la sua fermezza e le sue eccellenti disposizioni.

Lasciata sabato a 96 65, mentre lunedì a 96 82, ed il martedì, giorno della sua liquidazione, a 96 77, per il 15 novembre, cioè col riporto di giorni 15, riporto che si tenne da 10 a 12 centesimi. Naturalmente i giorni seguenti piegava anch'essa in seguito al ribasso dei fondi francesi, e quindi chiudeva a 96 95 il mercoledì, a 96 81 il giovedì, e ieri cadde fino a 96 57, ma fu il corso più basso della settimana, ed alla sera rimontava a 96 65 per chiudere oggi in viva ripresa a 96 80. Se bene si considerano tutte le circostanze poco favorevoli che erano in Italia nel campo politico, [illegible] non si può a meno di essere, direi, gradevolmente sorpresi del fermo contegno che mantiene la nostra Rendita sul primo mercato finanziario d'Europa.

Alla nostra Borsa la Rendita non diede luogo in settimana a transazioni molto attive, ma i prezzi si mantennero molto sostenuti. Rimasta venerdì a 96 80, 96 85 per fine ottobre con 30 a 35 centesimi di riporto, apriva lunedì la settimana a 97 22 1/2, 97 27 1/2, corsi sui quali si manteneva con piccole variazioni i primi quattro giorni. Giovedì in Borsino piegava a 97 15, 97 10 e ieri scendeva a 96 95, 96 90, i più bassi della settimana. Questa mattina riprendeva a 97 07 1/2, 97 02 1/2 e lunedì speriamo di vederla in nuovo aumento, se si manterrà il sostegno alla riunione di questa sera a Parigi. Il cambio per Francia si tenne tutta la settimana sui prezzi di 100 27 1/2 per le cambiali a vista ed a 100 32 1/2 a vista per le scadenze lunghe. Ciò che tende a mantenere dell'incertezza nella Borsa è l'aspettativa di un rialzo di sconto a Parigi che difficilmente potrà mantenersi al 3 0/0, mentre è al 5 0/0 a Londra.

Ben poi furono più animate in settimana le transazioni sui valori.

Le Banca Nazionale fu sempre ricercata e da 2075, 2076 salì a 2105, 2110, rimanendo oggi da 2,97 a 2101. Le Azioni della nostra maggior Banca d'emissione traggono questo aumento dalla persuasione che anche da noi bisognerà rialzare di nuovo il tasso dello sconto onde proteggere le nostre riserve metalliche.

Le Azioni del Mobiliare da 937, 931 salirono a 961, 961, piegarono ieri a 957, 951, ma oggi erano già in giro tenute a 952, 95[illegible].

Le Azioni della Banca di Torino, che erano rimaste a 815, 816, fecero la settimana 819 e 820, rimanendo oggi di nuovo a 815, 816. Molti credono tanto il Mobiliare quanto la Banca di Torino suscettibili di ulteriori rialzi.

Le Azioni della Banca Tiberina da 447, a cui rimasero offerte venerdì scorso, salirono a 453, 455 nella giornata di lunedì, poi piegarono a 452, 450, prezzi su cui si tennero tutto il rimanente della settimana.

Il Credito Torinese si tenne sempre sui corsi di 266 a 268. Entra prima nell'opinione generale del pubblico e più lata che le Azioni di questo stabilimento non sono al loro valore reale; la riserva sola presenta un aggio maggiore di quello di cui godono, senza parlare dei benefici già realizzati, di quelli che risulteranno dai vaglia residenti alla fine dell'esercizio sui suoi valori di portafoglio. Hanno poche fluttuazioni perchè non è la speculazione che se ne occupa, ma bensì i capitali d'impiego.

Le Azioni dell'Unione Banche, che erano salite a 248, 249, ebbero una piccola reazione ieri ed oggi dietro il ribasso di Parigi, ma crediamo che non lunga, prevedendo una ripresa più viva della reazione avuta.

Ecco gli ultimi prezzi degli altri valori:
Banca Sconto 388 1/2, 389 1/2.
Regia dei Tabacchi 587, 588.
Ferrovie Meridionali 683, 684.
Industria e Commercio 223, 224.
Società del Panorama 415, 416.

LUIGI ROUX, Direttore
FIORENZO EXARCO, gerente.

Annetta Filippa nata Allione.

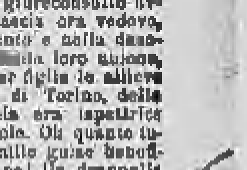
Nelle prime ore pomeridiane del giorno 5 novembre corrente spirava la sua bell'anima nel bacio del Signore Annetta Filippa Allione. Non era nell'ostantaduesimo anno dell'età sua la moglie avventurata ed amorosa, presso che per cinquant'anni, al chiaro giureconsulto avvocato Carlo Filippa, che lascia ora vedovo, sia che ottuagenario, nel pianto e nella desolazione. Non avevano figli della loro unione, ma la buona Annetta ebbe per figlie le allieve delle Scuole del Municipio di Torino, delle quali da oltre vent'anni alla era ispettrice assidua, sollecita e caritatevole. Oh quante furono le allieve da lei in mille guise beneficate in questo spazio di tempo! Un drappello di esse volle unirsi colle proprie insegnanti, agli afflitti parenti ed agli amici per farle corteggio sino all'ultima dimora in segno di onoranza, di compianto e di gratitudine.

Deh! tu, o anima eletta, dal seggio di gloria, ove ti speriamo assunta a ricevere il premio delle tue virtù e delle tue buone azioni ..., sebbene nascoste per tua modestia, ... amoroso uno sguardo al desolato consorte continua a sorreggerlo dal Cielo. Veglia ... finchè che li furono sempre tanto ... questa vita, e non dimenticare colei che ... fece ... ebbe per seconda madre ... amasti e tenesti ognora in conto di figlia. Ed a suggello di amore im... del profondo suo dolore ... pone sulla tomba lagrimando ... affetto e di riconoscenza.

Istituto Convitto Barberis. Torino, via Cibrario, Palazzina, 27. In preparazione all'Accademia, S... Militari. I corsi regolari incomincia...

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio tecnico. Preparazione agli Istituti Militari, Modena, Accademia, Via Ospedale...

ISTITUTO BOTTO (Via Cur..., elementari, ...) [illegible]



BINOCCOLI. Modelli sp... Presso A... Via Roma.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione dell'8 novembre

Torino	89	15	1	[illegible]	[illegible]
Firenze	62	63	22	[illegible]	[illegible]
Roma	84	63	80	[illegible]	[illegible]
Venezia	77	75	86	[illegible]	[illegible]
Milano	85	40	30	[illegible]	[illegible]
Napoli	34	9	24	4[illegible]	[illegible]
Bari	67	[illegible]	50	49	[illegible]
Palermo	63	25	70	11	[illegible]

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Teatri.

Domenica, 9 novembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. *Rigoletto*, opera.

VITTORIO, o. 3 e 8. (Circo Dopezzi-Marazzi) Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4. *Severo Torelli*, dramma. *Lucrezia Borgia*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. *La Mascarina*, fiaba.

ROSSINI, o. 8 1/2. *La festa dei trenta*, commedia. *I' Assalo a Turin*, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/4. *Tutti a so posto*, commedia. *Sior Piero mi pol dir de no*, farsa.

D'ANGENNES, o. 3 e 8. (Marionette) *Ercistor*, azione dialogata.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA. *L'assedio di Roma del 1849*. (Aperto tutti i giorni.)

Stato civile.

TORINO, 8 NOVEMBRE.
[illegible] maschi 8, femmine 13, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — [illegible]

MORTI DENUNCIATI. — [illegible]

Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 8 novembre 1884.

[illegible]

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 8 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. LEGGE (num. 2726), 29 giugno, che costituisce in separato Comune [illegible].
3. R. D. (num. 2725), 5 9bre, [illegible].
4. R. D. (num. 2721), 15 9bre, [illegible].
5. R. D. (num. 2728), 22 7bre, [illegible].
6. R. D. (n. MCCCCXXXIII), 19 7bre, [illegible].
7. R. D. (n. MCCCCXXXVIII), 25 7bre, [illegible].
8. R. D. (n. MCCCCXLIII), 5 9bre, [illegible].
9. DISPOSIZIONI fatte nel personale [illegible].
10. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1a quindicina di ottobre 1884.
11. PROSPETTO dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel 1o e 2o trimestre 1884.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso: [illegible]

L'Amministrazione delle poste francesi ha informato che i piroscafi postali [illegible]

Roma, 3 novembre 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso: [illegible]

Roma, 3 novembre 1884.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 6 9bre. — [illegible]

FRUMENTI. — Parigi, 7 9bre. — [illegible]

TORINO — [illegible]

Borse.

GENOVA, 8 novembre. [illegible]

MILANO, 8 novembre. [illegible]

Londra, 8 [illegible]

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 263 *(Problema dell'età della signora di Rovereto).*

Abbiamo ricevute molte soluzioni, o, per meglio dire, tentativi di soluzioni, ma nessuna nè spiegata nè esatta. Le migliori furono: quella d'un tale che dice essere la signora vicina alla *terafine* perchè è d'un paese vicino a Trento; e l'altra che dice essere la stessa in viaggio per la quarantena perchè andava da Genova a Palermo. La risposta sarà che la signora di Rovereto è *trentina*, perchè della provincia di Trento. Mandiamo un premio a coloro che ci mandarono le sopraccennate risposte.

N. 264 *(Sciarada maggesale)*. Canto-re.

N. 265 *(Parole quadrate).*

A M O R
M O R I
O R S O
R I O N

Indovinatelo!

N. 275.

Sciarada.

(Dedicata alla nostra Società).

Se a te scrivo, o [illegible] Società,
Segno è che il primo non [illegible]
[illegible]
Forse per un [illegible]
Lungo [illegible] di questo il *totale* [illegible]

N. 276.

Parola a triangolo.

1. E [illegible]
O [illegible]
2. I preti [illegible]
Nome [illegible]
3. Chi mi [illegible] vedere
Negabile [illegible]
4. T[illegible]
[illegible]

N. 277.

Monoverbo.

SATALA

Prese colle molle.

Dedichiamo [illegible] molte [illegible]

« *Storia lacrimosa* di un [illegible] di un povero [illegible], che parte dalla sua città natia per [illegible] fortuna, va in [illegible] e ritorna in patria per poi [illegible]
« Istoria dolorosa.

Vi narreremo adesso
D'un [illegible]
A un povero [illegible]

« E spinto dalla fame
Che gli affetti [illegible]
Si compera un [illegible]
Cercando di [illegible]

« Allo [illegible]
Con [illegible]
Che [illegible]
Nel bagno a lavorar.

« Fu allor che una gran dama
La prese in protezione
Nel luoghi [illegible]
Ne [illegible]

« Che guardo [illegible]
Di mare un [illegible]
Che [illegible]
E [illegible]

« Perchè la gran signora
Del [illegible] ancor s'invesca
Cercando per le teste
Il [illegible]

« Il quale che attaccato
Dal perfido contagio
Scappa e si mette in viaggio
Partendo col vapor.

« Lo prendono, lo chiudono
Nel [illegible]
Dove che lo [illegible]
Se ne potè scampar.

« E [illegible] la consorte
Unita al suo rivale,
E con un gran pugnale
Li vuole trucidar.

« Si parta il delegato
Sentendo quel rumore
Con [illegible]
Sul luogo dell'azion.

« La perfida [illegible]
[illegible] al delegato
Che lui è un [illegible]
Venuto da Tolon.

« Il delegato allora
Prima che lui risponda
Lo afferra e lo [illegible]
Di [illegible]

« Di questo [illegible]
Chi [illegible]
Se [illegible]
E poi la porta [illegible]

[illegible] *Si vende* [illegible] *dai poeti [illegible]* [illegible] tutte le [illegible]

[illegible]

[illegible]

— [illegible]

— [illegible]

— [illegible]

— [illegible]

— [illegible]

— [illegible]

— [illegible] correndo verso il padrone.

— [illegible]

— [illegible]

[illegible]

Marito e moglie [illegible]

Il medico [illegible]

— [illegible] — [illegible]

— [illegible]

Piccola posta.

Sig. [illegible] — [illegible]

Sig.ª Margherita C., Torino. — [illegible]

Sig. [illegible] R., Torino. — [illegible]

Sig. C. S. Agliè. — Il catalogo non [illegible]

Sig. R. Alessi, Torino. — [illegible] 28 ottobre.

Sig.ª Natalia [illegible]. — Grazie degli [illegible]

Premi. — [illegible] a quanti tanto chi ci manda cose pubblicabili [illegible]

[illegible] buono, oppure [illegible] bene le cose pubblicate, [illegible] che aggiungono due francobolli da cent. [illegible] — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti [illegible], e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi [illegible] del prezzo da **cinquanta centesimi ad [illegible] lire.**

Le lettere si dirigano all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la *Società anticholerica*, **Torino.**

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 ottobre 1884.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia Ipotecaria Lire 36,714,774.

Cartelle emesse	In totale al 30 settembre 1884 / Nel mese di ottobre 1884			N.	105,451 / 1,027	per L.	52,740,500 / 513,500
		In totale al 31 ottobre 1884		N.	106,518	per L.	53,259,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui / Per estrazione a sorte	N. 24,038 / 16,925	per L. 12,[illegible] / [illegible]				
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione	In totale N.	37,813 / 37,636	per L. 18,910,500 / 18,818,000	N.	37,813	per L.	18,[illegible]
Cartelle da ritirarsi		N. 177	per L. 88,500				
Cartelle in circolazione al 31 ottobre 1884				N.	68,705	per L.	34,352,500

Delle quali al portatore N. 40,[illegible], al nome N. 28,040.

Corso del mese: Massimo L. 503 — Minimo L. 501.

Attivo	Al 30 settembre 1884	Al 31 ottobre 1884
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L. / Conto semestralità	34,004,074 [illegible] / 314,449 [illegible]	34,341,880 [illegible] / 274,863 [illegible]
Conti correnti ipotecari	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	—	—
Fondi impiegati — In titoli dello Stato / In Buoni del Tesoro / In titoli diversi	91,218 / — / 45,335	91,218 / — / 45,330
Debitori in conto corrente	—	—
Debitori diversi — Per anticipaz. semestri L. [illegible] / Credito Fond. di Milano [illegible] / Per cause diverse [illegible]	148,[illegible]	146,[illegible]
Cartelle fondiarie di proprietà	[illegible]	[illegible]
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie in deposito	[illegible]	[illegible]
Mobili L. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Spese d'impianto L. [illegible]	27,[illegible]	27,[illegible]
Imposta di ricchezza mobile	27,[illegible]	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	1,500,000	1,500,000
Stabili di proprietà	[illegible]	[illegible]
Totale delle Attività L.	38,[illegible]	38,[illegible]
Spese: Concorso nelle spese gen. d'amm. L. 60,000 / Id. id. [illegible] / Sovvenzioni governative [illegible] / Interessi passivi [illegible] / Perdite —	65,001 [illegible]	70,174 79
Totale a bilancio L.	38,[illegible]	38,370,[illegible]

Passivo	Al 30 settembre 1884	Al 31 ottobre 1884
Cartelle in circolazione — Conto capitale L. / Conto interessi / Estratte da pagarsi	34,036,000 / [illegible] / 253,500	34,352,500 / [illegible] / 88,500
Buoni di Cassa in circolazione	—	—
Creditori in Conto corrente	—	—
Creditori diversi L. 17,[illegible]	37,[illegible]	17,314 [illegible]
Credito Fondiario di Milano		
Diritti erariali	3,[illegible]	3,[illegible]
Imposta sulla ricchezza mobile	—	97,[illegible]
Depositi a garanzia d'ipoteche — in Cartelle / in contanti	141,500 / [illegible]	141,500 / [illegible]
Depositanti Cartelle per custodia — In Cartelle / In contanti	348,500 / [illegible]	316,500 / [illegible]
Id. per cause diverse: Provvisoria L. [illegible] / Per conto dell'Istituto [illegible]	480,500	[illegible]
Depositi per perizie	[illegible]	[illegible]
Capitale proprio dell'Istituto	[illegible]	[illegible]
Fondo di riserva	[illegible]	[illegible]
Fondo di garanzia assegnato per legge	1,500,000	1,500,000
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	38,[illegible] 51	38,[illegible] 05
Rendite: Diritti di commissione L. [illegible] / Interessi attivi [illegible] / Proventi diversi — / Utili diversi [illegible]	118,100 65	120,540 05
Totale a bilancio L.	38,[illegible]	38,370,[illegible]

Il Credito Fondiario [illegible] in Cartelle fruttanti il 5 010 e per prima ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, [illegible] Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, [illegible]

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 30 settembre 1884		Al 31 ottobre 1884	
Anticipazioni su pegno 1884 N.	81,[illegible]	1,745,[illegible]	[illegible]	1,[illegible]
Id. id. [illegible]	27,110	[illegible]	14,[illegible]	[illegible]
Id. su fondi pubblici	346	1,[illegible]	335	1,[illegible]
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato L. / Obbligazioni con garanzia gov. / Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali / Titoli diversi		7,[illegible] / 3,[illegible] / 8,[illegible] / 1,[illegible]		7,[illegible] / 3,[illegible] / 8,[illegible] / 1,[illegible]
Buoni del Tesoro		—		—
Conti correnti ad interessi		1,[illegible]		1,[illegible]
Mutui con guarentigia ipotecaria		[illegible]		[illegible]
Mutui a Corpi morali		[illegible]		[illegible]
Stabili di proprietà		[illegible]		[illegible]
Cassa contanti		[illegible]		[illegible]
Debitori diversi		[illegible]		[illegible]
Spese da ammortizzarsi e mobili		[illegible]		[illegible]
Titoli depositati		[illegible]		[illegible]
Conti correnti Debitori per servizio Cassa — Credito Fondiario / Opere pie di S. Paolo / Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani / Ospedale Maggiore di san Giovanni Battista / Regio Ospizio di Carità / Ospedale di S. Luigi		[illegible]		[illegible]
Corrispondenti		—		—
Totale delle attività L.		[illegible]		[illegible]
Elargizioni di beneficenza L.		[illegible]		[illegible]
Spese dell'esercizio 1884: Imposte / Interessi passivi / Amministrazione		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.		44,[illegible]		[illegible]

Passività	Al 30 settembre 1884		Al 31 ottobre 1884	
Capitali depositati — Libretti N.	[illegible]	17,[illegible]	[illegible]	17,[illegible]
Interessi sui detti da pagarsi L.		[illegible]		[illegible]
Depositi speciali Libretti N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Depositi a scadenza fissa		—		—
Fondo per un nuovo edificio [illegible]		78,000		78,000
Fondo pensioni impiegati		[illegible]		[illegible]
Creditori sopraspiriti		[illegible]		[illegible]
Creditori diversi		1,[illegible]		1,[illegible]
Conti correnti Creditori per servizio Cassa — Credito Fondiario / Opere pie di San Paolo / Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani / Ospedale Magg. di S. Gio. Battista / Regio Ospizio di Carità / Osp. di S. Luigi		[illegible] / — / — / — / — / —		[illegible] / — / — / — / — / —
Depositanti titoli per anticipazioni		[illegible]		[illegible]
Id. id. per custodia N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. id. amministrati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. id. cauzioni		[illegible]		[illegible]
Id. id. Servizio Cassa		[illegible]		[illegible]
Avanzi rendita eserc. precedi.		[illegible]		[illegible]
Totale delle passività L.		[illegible]		[illegible]
Avanzi di rendita eserc. pr.		[illegible]		[illegible]
Rendite dell'esercizio 1884: Interessi attivi L. [illegible] / Diritti e provvig. / Proventi diversi [illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.		44,[illegible]		[illegible]

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a [illegible] per cento.
[illegible]
L'orario per il pubblico è il seguente:
[illegible]

Torino, 1° novembre 1884

Il Ragioniere Capo [illegible] — Il Presidente [illegible] — V° Il Controllore Capo [illegible]

1813

Incanto di Quadri.

Nel mattino dell'**11 volgente novembre**, e precisamente *dalle 9 a mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pomeridiane,* **in Torino e nel Teatro Scribe,** via della Zecca, N. 29, si procederà alla **vendita** ai **pubblici incanti** di **vari quadri antichi.** 3288

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale Sociale 40 milioni di lire — Versato L. 20,000,000.

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25.* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12.*

SUCCURSALI

Alessandria, Alba, Asti, Barge, Carmagnola, Castelnuovo-Scrivia, Como, Gallarate, Gattinara, Intra, Luino, Moncalvo, Ovada, Rivarolo-Canavese, Saluzzo, Savigliano, Trino-Vercellese, Vercelli.

Situazione al 31 ottobre 1884.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 80,[illegible] Azioni a L. 500 caduna	L.	»	40,000,000 —
Azionisti (3 decimi a versare)	»	20,000,000 —	»
Cassa	»	1,7[illegible]	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	10,[illegible]	»
Anticipazioni su Valori	»	[illegible]	»
Conti correnti e Riporti	»	2,[illegible]	[illegible]
Partecipazioni diverse	»	2,[illegible]	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	11,[illegible]	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti(*)	»	13,[illegible]	11,[illegible]
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	12,[illegible]	12,[illegible]
Effetti a pagare	»	»	2,797,[illegible]
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,300,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	[illegible]	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	[illegible]	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	»	»	[illegible]
Risconto Portafoglio	»	»	107,[illegible]
Conto dividendo 1879-80-81	»	»	1,[illegible]
Interessi passivi su conti correnti	»	373,338 90	»
Imposte	»	147,[illegible]	»
Utili generali	»	»	2,[illegible]
Totale L.		87,[illegible]	87,[illegible]

(*) Comprese L. 1,296,763 75, residuo delle L. 1,[illegible] da [illegible] col ricavo della liquidazione della partita complessiva di L. 1,973,[illegible] [illegible] da bilancio dell'esercizio 1883.

Il Contabile-Capo **A. MARTINETTI** — *Banca Subalpina e di Milano* **F. SESIA — G. BALLINI.** 3329

Grande Incanto

C 3270

di RICCHI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE.

Lunedì, 10 corr., *alle ore* [illegible], si procederà alla vendita dei seguenti:

Mobilio completo per salone bianco e oro;
Mobilio completo per boudoir palissandro *bois-rose* e broccato;
Mobilio completo per camera matrimoniale;
Mobilio completo [illegible] per camera pranzo, per studio, anticamera, ecc.

nonchè:

Lampadario in bronzo, grande **pendolo** e **candelabri** bronzo dorato, oggetti d'arte e di fantasia, oggetti antichi, mobili in *lusso*, mobili di lusso e d'uso comune, vasi, bronzi, porcellane, ecc., ecc.

Piazza Statuto, 15, piano nobile.

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri** in legno, metallo e bronzo fuso. 3295

Si avvertono

le persone che scrissero alle iniziali **C 3162, Cercasi in affitto,** che la ***scelta è stata fatta.***

Premiato Stabilimento di

CAVALLI e VETTURE

Due medaglie d'oro ed una d'argento AL CONCORSO IPPICO *Esposizione Gen. Italiana 1884.* **Eleganti servizi ad uno e due cavalli con vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili. — **Servizio per Sposalizio e Battesimo** a prezzi modici. — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

F.lli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria **TORINO.** [illegible]

Esperti Contre-Maîtres

in **Carderia** troverebbero conveniente impiego presso il **Cotonificio in Borgone (Susa).** C 3261

Aquila Reale

sul 3 [illegible] e quasi addomesticata **in vendita** presso il sig. ZOPPONI via [illegible] Tommaso, 27, Torino. C 32[illegible]

Manuale dell'Estimatore della perizia. — 2ª edizione. C. C. GOGGERI. — Presso il libraio CAFFARATTI M., Torino. — **L. 5 50** franco di posta. C 32[illegible]

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della GUIDI L. 2. Da tutti i librai. 3092

Un giovane pratico del commercio, che conosce perfettamente la lingua francese, desidera occupare alcune ore serali nella tenuta dei libri, corrispondenza, traduzioni, ecc. — Scrivere a TORINO BERNARDO, fermo in posta, Torino. C 3[illegible]

Un uomo sui trent'anni, che fece studi tecnici e conosce bene il tedesco ed il francese, come pure l'industria dei panni, cerca impiego qual rappresentante o quale viaggiatore presso Casa seria. Scrivere alle iniziali **C 3275, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Arpa

da vendere, come nuova. Corso Vinzaglio, N. 12, Torino. — Dirigersi dal portinaio. C 3265

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 56, Torino. 2421

Per occasione volontaria da rimettere **Negozio di mercerie** e chincaglierie con o senza merce. via Po, N. [illegible] C 3932

FERNET DE-VECCHI

C 33[illegible]

IDENTICO AL

FERNET BRANCA

di

DE-VECCHI ANGELO

già al servizio dei FRATELLI BRANCA e COMP.

Unico che fabbrica il **FERNET** eguale al **FERNET-BRANCA come venne riconosciuto e proclamato** dalla sentenza 15 gennaio 1879 della R. Corte d'Appello di Milano, **nonchè** della Suprema Corte di Cassazione con giudicato 22 ottobre 1881, di cui il seguente estratto, **che il Fernet De-Vecchi** è identico a quello della Ditta Fratelli BRANCA, e **che** quindi questa non può evitare al **De-Vecchi** di manifestare al pubblico tale identità, **che** non può ritenersi insussistente non essendo stata impugnata.

MILANO — Via Stampa, 8 — MILANO.

Rappresentanza e deposito P. G. PRATO, via Alfieri, 20, TORINO.

Comunità di ORBASSANO.

A tutto il giorno 20 novembre corrente è aperto il **concorso** per la nomina di un **Medico-Chirurgo** per le vaccinazioni e servizio [illegible] coll'obbligo della residenza nel Comune per un **quinquennio** a decorrere dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di L. **1800.**

Le domande corredate dei voluti titoli, si dovranno presentare nella **Segreteria comunale** dove chiunque potrà avere visione delle altre condizioni a cui è subordinata tale nomina. 321

Incanto definitivo

mobili di lusso e comuni.

Lunedì, 10 novembre e seguenti [illegible] *Torino*, nei Magazzini o da [illegible] in liquidazione. Corso Vittorio Emanuele, 41, ore 10 mattina, a richiesta del sig. A. NOVELLI, il sottoscritto procederà alla vendita col mezzo di pubblici **incanti** di tutti i mobili ad uso appartamenti [illegible] esistenti, in [illegible] del primo inventario e per [illegible] [illegible]
C 3300 N. FORCHERIO, [illegible]

Incanto volontario.

Mercoledì, 12 corrente, e successivamente, alle ore consuete, si erranno la vendita [illegible] arredanti l'alloggio al 2° piano via Andrea Doria, 3, [illegible] del Nord, ed un omnibus.
LUPRANDI PAOLO
C 3247 *perito, est. m., e rap. liquid.*

Incanto volontario.

Il **2 dicembre p. v.**, ore [illegible] *antimeridiane*, nel mio Studio, via *Lagrange*, *N. 19*, si esporrà in vendita all'asta la **casa** sul Corso Oporto N. 35 e 37 — in due lotti — al prezzo l'uno di **L. 242m.**, l'altro di **L. 173m.**, osservate le condizioni del bando 31 ottobre scorso.

Torino, 3 novembre 1884.
3240 G. B. CASSINIS, *Notaio.*

Alassio

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale. Dirigersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, via Cavour, 31. 3231

Da affittare al presente

diversi ALLOGGI signorili con ogni [illegible], acqua potabile e gas, grandi laboratori [illegible], a piena luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di [illegible] cavalli **da vendere.** 2776

INGLESE **LEZIONI PRIVATE e in CLASSE da un professore inglese, via Po, 2.** C 32[illegible]

Ad Esposizione finita

Si venderebbe la bellissima grandiosa **vetrina** contenente I. Boriciolati nello Stabilimento industriale ZEASO Prospero. C 3272

VINI SPAGNA

Moreno, Mazon & Hijo - Malaga

Jeres — Pajarete

Madera — Malaga — P.º Jimenes, ecc.

Fusti e Bottiglie.

PRESSO LA DROGHERIA

Costa-Paissa-Oliveri

8 — Piazza S. Carlo — 8. 3175

MACCHINE a CUCIRE e Industriali

presso LUIGI ASSERETO

Piazza Lagrange, 1. 3217

Anno XIV **Istituto-Convitto-Commerciale CORNO** Anno XIV

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana

via Sant'Agostino, 3, Torino.

Corso diurno e Lezioni serali di Contabilità, Corrispondenza, Lingua francese ed inglese. 3250

Rimedio contro il Cholera Morbus

provato **efficacissimo** fin dal 1835 dal comm. dott. **Prospero Carlevario,** *inventore.* — Provato **efficacissimo** presso in tempo, secondo le istruzioni le ulteriori invasioni. — Provato **efficacissimo** in Egitto nell'ultima epidemia del 1883. — Utilissimo nelle famiglie per guarire prontamente nella stagione estiva i disturbi gastrici anche indipendenti dall'infezione cholerica. — Scatole da L. 4 50 e 2 50.

Unico deposito alla Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo e via Roma, **Torino.** — **NB.** *Trovansi pure tutti i disinfettanti igienici, antisettici, anticholerici.* 3232

COLLEGIO di CAVOUR — [illegible] 3[illegible]

Quinta Sottoscrizione pubblica alle ultime 20,000 Obbligazioni originali definitive del Prestito ad interesse a Premio della

CITTÀ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON R. DECRETO 1870

[illegible] estrazione irrevocabilmente fissa il **20 novembre 1884.**

Questo prestito ha garanzia di primo ordine, cioè:

1. Ipoteca sopra i beni della Città di Barletta;
2. Ipoteca sopra le entrate ordinarie e straordinarie;
3. Un deposito di L. 350,000 di rendita annua fino alla estinzione del prestito.

Le estrazioni hanno luogo pubblicamente colle dovute solennità a norma di legge nel palazzo della Città di BARLETTA all'una pom.

Quattro estrazioni ogni anno

20 febbraio — 20 maggio — 20 agosto — 20 novembre

Ogni Obbligazione deve vincere un premio del minimo di L. 35 al massimo di 2 milioni.

Ritrecò ogni acquirente è certo di avere la restituzione della somma spesa; poichè ogni Obbligazione viene rimborsata in fr. 100, senza alcuna deduzione di tassa, cioè: L. 35 per il premio garantito, e L. 65 quale restituzione della somma pagata.

Le OBBLIGAZIONI ORIGINALI DEFINITIVE firmate dal Sindaco, col timbro a secco del Municipio, col programma e schiarimenti stampati in lingua italiana, francese e tedesca, con le relative 160 quitanze per esigere i premi man mano che si verificano nelle trimestrali estrazioni, si vendono

Lire 65 caduna

Le medesime Obbligazioni si vendono al prezzo di **Lire cento** con facoltà all'acquirente di [illegible] il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 10
Le rimanenti . . . » 90

da pagarsi in 18 comode rate di L. 5 caduna pagabili alla prima [illegible] d'ogni mese. L'acquirente appena spedita la somma di L. 10 stabilita per la sottoscrizione, concorre **SUBITO** ai premi della cartella e [illegible], nello stesso modo, **COGLI STESSI DIRITTI** come se avesse pagato l'intero importo ed è sempre in sua facoltà di anticipare uno o più versamenti, colla nostra formale promessa di praticare lo sconto di L. 10 complessive a tutti gli acquirenti di questa emissione, che anticipando a loro piacere le rate mensili faranno l'intero pagamento entro il 30 giugno 1885.

Ogni acquirente riceve **gratuitamente** un Biglietto della **LOTTERIA di TORINO** (Estrazione 31 dicembre) col primo Premio di

Lire 300 mila

nonchè altri 6000 premi da L. [illegible] mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila.

Modo per esigere l'interesse. — Le Obbligazioni BARLETTA tengono circa 160 coupons trimestrali per esigere i premi.

La Banca F.lli CROCE fu Mario si obbliga di pagare questi coupons 20 giorni prima della scadenza in essi indicata in ragione di cent. [illegible] caduno a titolo d'interesse, mediante ogni Obbligazione avendo 4 coupons all'anno, ogni acquirente viene ad incassare L. 2 40 per cartella e perciò il danaro è impiegato al 4 0[illegible].

Le Obbligazioni BARLETTA possono vincere più premi in ogni estrazione, ed ancorchè premiate continuano sempre a concorrere ai premi di tutte le successive estrazioni, epperciò hanno la **incontestabile probabilità** di vincere ogni cartella fino a 200 premi che si possono elevare per l'importo di

Cinque milioni.

La Banca F.lli CROCE fu Mario di Genova, che nel periodo di 10 anni ebbe l'onore di assumere e vendere tra la Italia ed Estero per oltre 150 milioni di titoli comunali e provinciali, ed avere una partecipazione per oltre 50 milioni in operazioni industriali, è lieta di poter far osservare che, oltre al piacere di aver pagato 10 milioni di premi ai propri clienti (come lo attestano migliaia di lettere di ringraziamento), tutte le Obbligazioni finora da essa vendute furono sempre di grande vantaggio per gli acquirenti e così apprezzate che dal prezzo di emissione al quale furono pagate a quello della giornata **RISULTA UN UTILE A LORO FAVORE DEL MINIMUM DEL 20 0[illegible] AL MAXIMUM DI 50 0[illegible],** poichè basti accennare che le Obbligazioni Genova, vendute a L. 90, oggi valgono L. 135; le Obbligazioni Venezia, vendute a L. 18, oggi valgono L. 30; le Obbligazioni Bari, vendute a L. 60, oggi valgono L. 90.

Ci sembra possa essere ciò un esempio per persuadere gli indecisi della opportunità e massima convenienza di acquistare queste cartelle.

La Banca F.lli CROCE assume formale impegno di spedire, entro 5 giorni dopo l'estrazione, il Bollettino gratis dei numeri estratti e di avvisare i vincitori, perciò ogni acquirente è pregato di significare se delle vincite che si verificassero sulle proprie cartelle di ogni singola estrazione desidera esserne informato con segretezza mediante lettera chiusa o con telegramma (quale spesa è a carico del vincitore), significando altresì se si desidera il pagamento a domicilio o se si preferisce averlo personalmente.

Chiunque e da qualsiasi località può fare acquisto di una o più cartelle mediante l'invio del denaro a mezzo di vaglia postale o lettera raccomandata od altro in francobolli. Coloro che desiderassero dare in pagamento Rendita dello Stato - Titoli Nominali - Valori Industriali, verrà accettato al prezzo della giornata. I coupons della Rendita dello Stato, anche con scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1885 saranno accettati senza alcuna riduzione di interessi. Tutti gli invii di valori debbonsi fare in lettera raccomandata ed unirvi cent. 50 per le spese d'invio.

Rivolgersi fino alla sera del **16 novembre** presso la

Banca F.lli CROCE fu Mario

piazza S. Giorgio, 82, p. p., Genova, incaricata della vendita. 3267

Presenza di Dio!

Due muti hanno parlato! una donna d'anni 14, di Milano, ed un uomo di anni 25, di Ferrara Monferrato. Miracolo oprato per intercessione di Maria Santissima di Mondovì.

Testimone

MARIA DI NOE, in Mondovì. C 3313

Una persona pratica d'affari e contabilità, con modeste pretese, cerca un civile impiego a Torino, dando di sè garanzia di [illegible] lire.

Scrivere alle iniziali **H. 3305 T.** presso i signori **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Alloggio di 6 camere mobiliate da affittare al 1° dicembre prossimo. Dirigersi fermo in posta, L. C. C 3311

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1157

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7. Torino. 1951

AVVISO

ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA POLLI piazza Nizza,** via Argentero, ampi e ben disposti locali, ove, mediante tenue spesa, si ritirerebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori e Impresari che non credessero rispedirla, incaricandosi l'Agenzia suddetta tanto del servizio di trasporto che della vendita o altro. C 3318

Avviso.

Chi avesse un locale disponibile con forza motrice idraulica di 20 a 30 cavalli da vendere o da affittare in uno dei Circondari di **Vercelli, Casale e Torino,** è pregato di darne avviso al signor **Pistone Francesco,** *Via S. Francesco da Paola, N. 12,* **Torino.** 3313

Palazzina elegante

composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare al presente,* sia ammobiliata che no.

Via Lagrange, 25 (Piazza d'armi). Visibile dalle 2 alle 5. C 3193

Si acquisterebbe una pressa usata tanto in legno che in ferro.

Indirizzare offerte alle iniziali **C 337, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

I giovani Caffettieri, Liquoristi, Ristoranti, Fattorini telegrafici, Circoli, ecc.,

sono avvertiti che col 12 corr. avranno ultimati i campioni dell'indispensabile **Calendario tascabile**, per augurii del Natale e Capo d'anno 1885, eseguito in cromolitografia con costumi caratteristici alle principali provincie d'Italia e con varie indicazioni utili.

Litografia **L.** *e* **P. F.lli Cilani,** via Accademia Albertina, angolo *piazza Carlo Emanuele II,* **Torino.** C 3290

Latteria Svizzera

nel Recinto dell'Esposizione.

D'accordo coll'Amministrazione Municipale e per aderire al desiderio sovente espresso dai signori visitatori dell'Esposizione, la Latteria Svizzera continuerebbe il suo esercizio qualora il pubblico fosse disposto appoggiarla per mezzo d'un sufficiente numero di abbonati.

Tutte le persone desiderose di ricevere a domicilio questo eccellente latte, garantito puro, proveniente da vacche delle migliori razze svizzere che offre tutte le garanzie sanitarie giustamente volute dal Corpo medico per la salute di tutti e specialmente dei fanciulli e delle persone gracili, sono pregate di inviare il loro indirizzo ed adesione alle iniziali **C 3310 T,** *Ufficio di pubblicità* **Haasenstein e Vogler.**

Al **Circolo Società del Whist** è anche aperta una sottoscrizione per le adesioni.

NB. Il prezzo a domicilio in recipienti sigillati è di cent. 40 il litro e cent. 25 il 1/2 litro. C 3310

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.